PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 5.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. i paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Mercoledì 3 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 31156

Tratti finali degli spasimi balcanici

Turchi e Bulgaria alle trattative.

LA TURCHIA

tratterà appoggiata sulle truppe

Le gravi condizioni della Bulgaria

PARIGI 2 (N). Il «Temps» ha da Costantinopoli che il Governo ottomano non ha preso finora alcuna deliberazione. Esso non ha fatto, invece, che rinforzare l'esercito della Tracia e istituisce attualmente un settimo corpo d'armata a Costantinopoli sotto la direzione di Giavid pascià. Si procede attualmente al richiamo di riservisti dall'Anatolia. La qual cosa fa credere che la Turchia intenda approfittare del vantaggio che le dà la sua attuale superiorità nei negoziati con la Bulgaria.

La notizia che la Turchia mette nella bilancia delle trattative la forza di nuove truppe fresche, è confermata anche da altre parti. Un reggimento arrivato da Aleppo a Costantinopoli fu mandato ieri alla linea contesa. Questi fatti dànno alla Bulgaria un'inferiorità gravissima e senza dubbio la consapevolezza di questa deve aver convinto o spinto la Bulgaria alle trattative dirette con la Turchia. La condizione della Bulgaria non è certo delle migliori e la sua sorte dipenderà dall'abilità con cui i suoi diplomatici sapranno trar forza dal trattato di Londra e più, trarre argomenti validi dalle proposte che gli stessi turchi facevano prima che la caduta di Adrianopoli e la pace di Londra li chiudesse nella linea Enos-Midia. La Bulgaria, ancorchè delusa dall'atteggiamento avuto dalla Russia nel tempo della pace di Bucarest, attende ancora il massimo aiuto dalla diplomazia russa che non può pregiudicare la sua situazione nei Balcani, permettendo la totale sconfitta della Bulgaria e la ripresa della forza ottomana, anche se l'Europa sembra disposta a sanzionare l'agguato della Turchia e la noncuranza con cui essa, poche settimane dopo la conclusione del trattato ha stracciato il trattato di Londra dall'Europa stessa voluto.

Anche altri fatti però contribuiscono a peggiorare la situazione della Bulgaria.

A quanto comunicano al «Temps», l'urgentissimo bisogno di denaro che ha la Bulgaria ed il fatto che tutti i mercati devono rimanere chiusi sino alla conclusione della pace con la Turchia, effettueranno probabilmente che i negoziati con la Porta si svolgano più rapidamente di quanto si potrebbe credere. Subito dopo la conclusione della pace il Parlamento si riunirà per esaminare la situazione presente e i mezzi per farvi fronte. Si teme in tale momento una crisi interna abbastanza grave.

I delegati bulgari

SOFIA 2 (Ag. bulgara). Sono partiti con treno speciale per Costantinopoli il generale Savoff e Tosceff, accompagnati dai colonnelli Papadopoff e Kosceff come consulenti. Arriveranno domani a mezzogiorno. Colà si unirà a loro Naciovic.

I delegati turchi

COSTANTINOPOLI 2 (B). Non furono ancora nominati ufficialmente i delegati turchi che dovranno prendere parte alle trattative dirette dalla Turchia con la Bulgaria. Si sa soltanto che è certa la nomina di Alfredo Rostem Bilinski bey, ex-inviato a Cettigne.

Buone previsioni per l'accordo turco-bulgaro

VIENNA 2 (N). In questi circoli diplomatici si è convinti che le trattative dirette tra la Bulgaria e la Turchia condurranno ad un risultato soddisfacente, tanto più in quanto le pretese di entrambe le parti non sono tanto più discoste tra loro. L'unica circostanza inquietante si scorge nel fatto che i bulgari finora non hanno occupato i territori alla sponda destra del Maritza, sicchè colà potrebbero facilmente scoppiare disordini tra bulgari e musulmani.

La missione turca a Roma

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che i membri della missione ottomana si sono recati stamane alla Camera ed hanno compiuta una visita all'on. Cirmeni, felicitandosi con lui per l'opera giornalistica da lui svolta per il consolidamento dei rapporti fra l'Italia e la Turchia. Domani all'albergo del Quirinale la missione offrirà una colazione a molte personalità italiane e nel pomeriggio l'ambasciatore Nabi bey offrirà un tè in onore della missione, nella sede dell'ambasciata. La missione visitò i principali monumenti di Roma, fra cui il Panteon, dove sul registro dei visitatori i singoli membri hanno deposto la loro firma.

Danari alla Porta

COSTANTINOPOLI 2 (B). L'amministrazione del Debito pubblico ha deciso di antecipare al Governo turco 250.000 lire sterline.

Berchtold promette Argirocastro agli albanesi

VIENNA 2 (B). Il ministro degli esteri, conte Berchtold, ricevette oggi in udienza la commissione degli abitanti di Argirocastro, guidata da Ekrem bey. Questa gli rimise un ampio memoriale in cui si domanda l'incorporazione di Argirocastro al territorio dell'Albania.

Dopo l'udienza, Ekrem bey Vlora dichiarò al rapresentante della «Agenzia albanese» che Berchtold dopo aver preso notizia del memoriale, assicurò la commissione che il Governo austro-ungarico farà il possibile per realizzare i legittimi desideri degli albanesi.

Mercati serbi aperti agli albanesi

BELGRADO 2 (N). Da fonte ufficiale serba si comunica che i rappresentanti delle grandi Potenze hanno consegnato oggi al dott. Spalaikovic, dirigente interinale del ministero degli esteri, una richiesta affinchè il Governo serbo voglia permettere agli abitanti del territorio albanese di confine il libero accesso ai mercati di Dibra e di Giacova, osservando che quei mercati hanno importanza vitale per l'esistenza economica delle popolazioni vicine al confine albanese. Naturalmente le popolazioni si sottometteranno alle leggi daziarie e di polizia dello Stato serbo. Spalaikovic ha risposto che lo Stato serbo non farà alcuna difficoltà ed appagherà i bisogni vitali, economici e commerciali di quelle popolazioni soltanto alla condizione garantita dagli stessi rappresentanti delle grandi Potenze, cioè che le leggi serbe saranno rispettate.

La Bulgaria esige un'inchiesta

sulle accuse di atrocità

SOFIA 2 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica che ad onta dell'atteggiamento contrario della Serbia e della Grecia di fronte alla commissione Carnegie incaricata dell'inchiesta sulle atrocità in Macedonia, il Governo bulgaro insiste nella domanda dell'inchiesta internazionale. Se la notizia data dall'Agenzia telegrafica bulgara corrisponde al vero, l'insistenza della Bulgaria è un fatto di notevole importanza. Com'è noto la Bulgaria fu più vivamente causata di tutti gli altri Stati balcanici: giornali ed illustrazioni non solo, ma telegrammi lunghi e polemici di re Costantino e vere e false relazioni giornalistiche le attribuirono un tale cumulo di atrocità, una tale congerie di atti barbarici da farle perdere ogni simpatia in Europa, rendendo quasi impossibile l'azione diplomatica dei pochi amici che tentavano di rendere minore la sua sciagura. Se l'insistenza della Bulgaria costringesse la Grecia e la Serbia ad accettare la commissione che hanno rifiutata, la verità potrà avere qualche lume e si potrà vedere se oltrecchè di sventure militari la Bulgaria fu vittima di calunnie. Comunque la richiesta della Bulgaria sembra mostrare in essa una sicurezza che sembrava impossibile e se la Serbia e la Grecia non cederanno alla ripetuta richiesta della Bulgaria daranno sospetto di aver combattuto con armi diverse da quelle con cui abitualmente si fa la guerra.

La comunicazione ferroviaria tra Belgrado e Sofia

BELGRADO 2 (B). Domani si riprendono le comunicazioni ferroviarie dirette tra Belgrado e Sofia.

Re Nicola va a ricevere i suoi soldati

CETTIGNE 2 (Da fonte ufficiale). Re Nicola è partito stasera assieme a tutti i ministri e gli altri dignitari di Corte e di Stato per Kolascin per salutare le truppe reduci dalla Macedonia. Domani il re leggerà l'ordine di disarmo.

L'esercito montenegrino si riorganizza

VIENNA 2 (N). La «Zeit» apprende che al ministero montenegrino della guerra hanno luogo presentemente delle conferenze per la sollecita attuazione d'una radicale riorganizzazione dell'esercito. Alle conferenze prende parte anche il plenipotenziario russo a Cettigne, colonnello Patapoff.

La smobilizzazione in Grecia

ATENE 2 (Ag. ateniese). Per ordine reale il quartiere generale fu sciolto e fu ristabilito lo stato maggiore generale.

I riservisti degli anni 1901-1908 saranno immediatamente congedati.

E' certo che il moratorio verrà prolungato fino alla fine di settembre.

Timori austriaci

per la propaganda italiana in Albania

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha da Scutari in data 30 agosto che la propaganda italiana in tutta l'Albania continua a diventare sempre più palese. Il numero degli aderenti dell'Austria andrebbe scemando di giorno in giorno.

Dovunque non si parla che dell'Italia, asserendo che questa soltanto potrebbe far realizzare le aspirazioni albanesi. Dell'Austria o non si parla affatto o solo con parole di sprezzo. Si va dicendo agli albanesi che l'Austria è uno Stato indebolito, che ha già troppi grattacapi e non potrebbe tutelare efficacemente gli interessi dell'Albania. Il colpo maestro l'Italia vorrebbe effettuarlo nella questione del futuro principe d'Albania. Agenti italiani andrebbero già persuadendo la popolazione albanese che il principe non dovrebbe essere in nessun caso un cattolico, ma piuttosto un principe protestante per poter mantenere l'equilibrio religioso; inoltre non dovrebbe essere un tedesco perchè altrimenti l'influenza austriaca farebbe sì che l'Albania col tempo diverrebbe completamente dipendente dall'Austria-Ungheria. Gli agenti italiani lasciano intendere che l'Italia ha già fatto di tutto per spianare la via al proprio candidato che sarebbe un principe svedese. Gli italiani non vorrebbero come capitale dell'Albania Scutari, troppo vicina alla sfera d'influenza austriaca, ma vorrebbero Elbassan o Tirana perchè colà predomina l'influenza italiana. La «Zeit» aggiunge che è a temere che gli italiani riescano a spuntare anche in questa questione.

Lodi e previsioni

per la diplomazia austriaca

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» commentando la notizia ufficiale della riconoscenza sovrana espressa agli ambasciatori a Londra e Roma rileva che il conte Mensdorff si è davvero trovato a Londra per dei mesi in una posizione espostissima e pericolosa e che egli più di una volta deve essersi recato alla conferenza degli ambasciatori incerto se sarebbe stato ancora possibile salvare la pace. Poi parlando dell'ambasciatore a Roma de Merey il giornale dice che questi si trova a Roma in un posto di cui non c'è bisogno di rilevare l'importanza per la monarchia a.-u. In grazia delle tradizioni del conte Aehrenthal, a Roma si è compiuto un cambiamento cosicchè, dice il giornale, la nostra diplomazia certamente non avrà da riferirci da Roma che cose rallegranti, purchè gli errori che si fanno in casa non la turbino nella sua opera intesa a ravvicinare i popoli. L'accordo fra Roma e Vienna circa l'Albania che è una delle questioni più importanti dei Balcani, ha creato un ulteriore base alla pace europea e senza dubbio la opinione pubblica sottolineerà volontieri l'elogio espresso al sig. de Merey per questo suo lavoro dedicato al consolidamento dell'alleanza ed alla mitigazione della crisi balcanica. Il convincimento ognora crescente della necessità dell'alleanza fra l'Austria e l'Italia è scaturito specialmente dai mutamenti avvenuti nel Mediterraneo e sulla costa dell'Adriatico. L'Italia ha a sua volta riconosciuto il pericolo del panslavismo e queste circostanze hanno contribuito al miglioramento delle reciproche relazioni fra i due Stati vicini. Il sig. de Merey ha assecondato questo miglioramento con la sua attività e per questa sua politica ha trovato l'approvazione generale. L'onorificenza toccata ai due ambasciatori indica in quali direzioni la nostra diplomazia è riuscita a fare alcuni progressi sul sentiero tracciato dal conte Aehrenthal, mentre la politica balcanica specialmente nell'ultima fase si è addimostrata deficiente e non fu diretta con la necessaria previdenza. Nel corpo diplomatico subentreranno importanti cambiamenti. Il capo sezione conte Szapary andrà a Pietroburgo in luogo del conte Thurn Valsassina e l'inviato conte Forgach probabilmente sarà nominato caposezione. Sarà ben fatto ingaggiare nuove forze ed introdurre nella politica estera uno spirito più fresco per evitare errori le conseguenze dei quali risentono penosamente il capo dello stato maggiore generale ed i popoli gravati di tasse e di oneri.

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: Siamo alla fine di una fase importante della politica internazionale e lo prova anche l'annunzio della «Wiener Zeitung» che agli ambasciatori a.-u. a Londra e Roma fu espresso a nome dell'Imperatore lo speciale riconoscimento per l'attività da loro prestata. L'ambasciatore a Londra conte Mensdorff come membro della conferenza degli ambasciatori ebbe il più arduo compito di difendere gli interessi dell'Austria contro tenaci opposizioni e di far valere gli intenti che la politica dell'Austria-Ungheria e l'alleata Italia si erano proposte.

Di specialissima importanza è poi il riconoscimento imperiale dell'opera compiuta dall'ambasciatore a.-u. a Roma de Merey. A questi spetta il merito di aver contribuito proficuamente, acchè l'Italia e l'Austria durante la lunga crisi sostenessero l'uno a fianco dell'altra la lotta diplomatica con una concordia da vere alleate. In ciò consiste il successo non mai abbastanza apprezzato dei due Stati alleati ed il solenne ringraziamento dell'Imperatore dimostra quanto l'Imperatore Francesco Giuseppe apprezzi l'attività intesa a rendere più intimi i rapporti d'alleanza con l'Italia. Il riconoscimento imperiale è però una prova anche che nelle sfere competenti si considera superata la crisi di questi ultimi tempi. Il giornale infine crede che tanto a Roma, quanto a Londra si apprenderà con viva soddisfazione l'apprezzamento imperiale espresso ai due ambasciatori.

L'ambasciatore a.-u. a Roma dall'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 2 (B). L'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale si è recato oggi a Bad Ischl.

A BAD ISCHL

BAD ISCHL 2 (N). L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza, durata un quarto d'ora, il nuovo presidente provinciale del Salisburghese.

L'arciduchessa Maria Valeria è partita per Amstetten e il principe Augusto di Coburgo-Gota per Salisburgo.

E' arrivato il presidente della Dieta bosniaca dott. Mandic.

La mancata conferma di Manci

Frottole cristiano-sociali

VIENNA 2 (N). L'agenzia cristiano sociale «Austria» afferma che ad Innsbruck la non conferma della elezione del conte Manci non ha punto sorpreso, perchè il conte Manci non ha mai fatto mistero dei suoi sentimenti irredentistici e questo essere il vero motivo per cui la sua elezione non fu confermata nè tre anni fa, nè in questi giorni. La maggioranza dietale di Innsbruck rimproverò già al luogotenente Spiegelfeld di aver addotto dei pretesti formali per giustificare la non conferma del conte Manci, anzichè motivare il rifiuto della conferma addirittura con l'accenno ai sentimenti politici del Manci. Poi il telegramma dice: Alla maggioranza del Consiglio comunale di Trento non resta altro che eleggere dal suo seno un altro podestà, altrimenti si nominerebbe un commissario governativo. In questi circoli politici si suppone però che il Consiglio comunale di Trento cederà ed eviterà che si instauri un regime eccezionale.

Le agitazioni nazionali dei tedeschi

LEITMERITZ 2 (N). Oggi ebbe luogo il congresso di fiduciari dei partiti tedeschi. Presiedette il borgomastro Ermanno Anton, intervenuto alla testa di tutti i consiglieri comunali. Avevano inviato delegati tutti i consorzi, tutte le organizzazioni professionali, nonchè tutte le categorie degli impiegati. Si approvò un ordine del giorno esprimente soddisfazione per le manifestazioni di solidarietà fattesi al congresso dell'Unione nazionale tedesca. Fu votato in fine un ordine del giorno con cui si ammonisce i reggenti responsabili delle sorti dello Stato austriaco a non continuare a mantenere l'indirizzo attuale funesto non solo ai tedeschi della Boemia, ma anche pericoloso all'esistenza dell'Impero.

Alle manovre navali italiane

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia: Col direttissimo delle 3, provenienti da Genova, sono scesi alla nostra stazione il primo aiutante di campo del re, generale Brusati, il ministro della real casa con numeroso seguito. Col direttissimo delle 2, proveniente da Roma, giunse il ministro della marina in forma privatissima. Entrambi in automobile, accompagnati dal comandante del dipartimento, si recarono al Porticiolo militare e quindi a bordo della «Dante Alighieri», ove venne inalzata più tardi l'insegna del ministro. La «Dante» lascierà in serata il nostro porto e in una località delle acque del Golfo (Porto Venere) imbarcherà la famiglia reale. Appena la famiglia reale avrà preso imbarco sulla «Dante», questa farà rotta per il Golfo Aranci.

Il capo dello stato maggiore italiano in Germania

ROMA 2 (N). La «Tribuna» a proposito della presenza del generale Pollio alla rivista militare che si farà a Berlino, scrive: La presenza del generale Pollio a Berlino viene messa in relazione con la rivista passata della squadra tedesca dal duca degli Abruzzi. Cortesemente il Governo tedesco ha voluto mettere il capo futuro della flotta italiana e il capo dello stato maggiore dell'esercito italiano in grado di conoscere più intimamente in momento di azione l'organismo militare dell'impero alleato.

La „Dante Alighieri" a congresso

PALLANZA 2 (N). Al congresso della «Dante Alighieri» il presidente on. Boselli dichiarò che la sottoscrizione permanente per la «Dante», che già da tempo era stata preannunziata, è stata aperta raggiungendo in questi giorni 45,000 lire.

Parlò quindi il marchese comm. Colocci sul tema: «La lingua e le scuole italiane a Malta». Prese poi la parola il professor Siragusa di Palermo. La discussione si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno che fa voti onde il Consiglio centrale studi accuratamente il problema dell'istruzione nell'isola di Malta e suggerisca ove occorra, agli organi competenti, mentre le disposizioni del governo inglese sembrano tanto favorevoli, i provvedimenti necessari a istituire una scuola media italiana e a migliorare gli istituti già esistenti, affinchè nell'isola tradizionalmente italiana, sia efficacemente tutelata e diffusa la cultura di nostra gente. Tibaldi svolse poi un ordine del giorno, che fu approvato, con cui il congresso si afferma sulla necessità che venga intensificata il più possibile la propaganda fra studenti, convinto che la istituzione di regolare i sottocomitati è di grande utilità per la «Dante», quando ad essi sia prefisso un campo proprio alle iniziative ed alle attività giovanili, sempre nelle dipendenze dei comitati locali. Invita il consiglio centrale a istituire nel proprio seno un organo che in collaborazione col segretario generale e i sottocomitati studenteschi curi la creazione, lo sviluppo e la continuità dei sottocomitati.

Un'esagerazione francese

per tre velieri greci catturati a Zuara

PARIGI 2 (N). La stampa francese, ancora nell'atteggiamento che ebbe nella questione delle isole, attribuisce alla cattura di tre velieri da pesca greci fatta da una nave da guerra italiana nelle acque tripoline, l'importanza di un incidente diplomatico piuttosto maggiore. Tre navigli che battevano la bandiera greca e che esercitavano la pesca di spugne furono fermati a 14 miglia dalle acque tunisine da una cannoniera italiana e condotti a Zuara. Ieri i tre capitani greci sono partiti per Sfax ed hanno elevato presso il console greco rimostranze contro il procedere del comandante italiano. Essi dichiararono di aver pescato nelle acque tunisine. Il comandante italiano non avrebbe potuto giammai fermarli, anche se avessero passato il confine segnato dalla convenzione italo-francese avendo essi pescato a 14 miglia dalla costa, dunque fuori delle acque territoriali. Il console ha trasmesso le loro rimostranze al residente generale francese.

Carnegie dal re del Belgio

BRUXELES 2 (N). Re Alberto ha ricevuto in udienza privata Carnegie e la sua consorte. Egli gli presentò personalmente le insegne di gran ufficiale dell'ordine di Leopoldo. Il re diede il braccio alla signora Carnegie conducendola alla mensa. Durante il pranzo il re pronunciò un brindisi rilevando i grandi meriti che Carnegie ha verso l'umanità. Carnegie rispose che egli dal canto suo non si era rivolto tanto al re quanto all'uomo che adempie il suo dovere augusto e difficile con coscienziosità così esemplare. Carnegie bevette alla salute del re, all'uomo ed al cittadino.

Il commercio tra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA 2 (B). Dalla statistica pubblicata dal ministro del Commercio sul movimento commerciale tra l'Austria e l'Ungheria risulta che nel giugno u. s. l'importazione dall'Ungheria fu di 111.3 milioni e l'esportazione in Ungheria di 121.9 milioni di corone.

Nei primi sette mesi del 1913 l'importazione dall'Ungheria fu di 697 milioni, l'esportazione di 787.1.

Il servizio ferroviario con la Rumenia riattivato

BUDAPEST 2 (UB). La direzione delle ferrovie dello Stato comunica che dal 7 settembre p. v. in poi sarà completamente riattivato il servizio ferroviario con la Rumenia.

Un prestito al Governo cinese

VIENNA 2 (B). La società di sconto dell'Austria inf., l'istituto di credito e la banca prov. hanno assunto dal Governo cinese 1.200.000 buoni del tesoro al 6%. Il prestito fu assunto in base ad autorizzazione dell'adunanza generale e quali garanzie speciali furono stabilite le entrate annue delle tasse del trasferimento degli immobili. La parte maggiore di questo prestito verrà impiegata per la costruzione di tre corazzate per la marina da guerra cinese. La loro fornitura è stata data al Cantiere navale triestino in unione con le officine Skoda.

Grave scontro ferroviario

Scene terrificanti - 14 morti

NUOVA YORK 2 (N). Oggi presso Aisgil, tra Hawes-Junctim e Kirkby Stephen, due treni provenienti da Carliske e viaggianti nella stessa direzione, andarono uno addosso all'altro. Nove persone rimasero uccise, due ferite.

NUOVA YORK 2 (N). Si ha da Nuova Hawen che uno scontro avvenne presso Wallingford fra due parti del treno espresso sdoppiato, che andava verso Nuova York. I due treni erano gremiti di viaggiatori che tornavano dalle vacanze. Secondo informazioni fornite dalla compagnia vi sarebbero otto morti e 50 feriti.

NUOVA YORK 2 (N). Scene terrificanti avvennero al momento dell'investimento. Pioveva. Il treno arrivato quasi alla cima del monte Pennyne, si era fermato. Il macchinista cercò di riprendere verso la cima che è molto ripida. Il conduttore, vedendo scintille del secondo treno che si avvicinava, si precipitò nei corridoi per avvertire i viaggiatori. In questo momento avvenne l'investimento. Il rumore si ripercosse nel monte a parecchie miglia di distanza. Quattro vagoni presero fuoco. Parecchie persone rimasero bruciate. I salvatori fecero sforzi eroici per liberare le vittime dai rottami. Le rotaie sono contorte per l'eccessivo calore

Le vittime e le responsabilità

LONDRA 2 (N). Notizie più recenti sul disastro di Aisgil dicono che sono rimaste uccise 14 persone e 10 furono ferite. I superstiti fanno descrizioni impressionanti delle scene spaventevoli che accompagnarono la catastrofe, la quale è una delle più gravi che si sieno verificate sulle ferrovie americane. Parecchi morti non sono stati ancora identificati. Non si potè ancora completamente accertare su chi ricada la colpa del disastro. Evidentemente la responsabilità ricadrebbe o sul guardiano addetto ai segnali o sul macchinista del secondo treno express.

Grave sciagura aviatoria.

REIMS 2 (N). Il tenente colonnello Lefranc pilotava iersera verso le 19 un biplano, avendo come passeggera la signora del tenente Lefevre, del 6.o reggimento artiglieria, di guarnigione a Toul. Dopo aver compiuto evoluzioni sul villaggio di Buy, il tenente si preparava ad atterrare, allorchè l'apparecchio si capovolse e andò a sbattersi al suolo. Il serbatoio della benzina s'incendiò. Il tenente Lefranc e la signora vennero subito estratti dai rottami dell'aeroplano. Entrambi avevano riportato la frattura delle gambe e scottature gravi. La signora fu ricondotta a Reims. L'aviatore fu trasportato all'ospedale militare di Chalon-sur-Marne. Lo stato dei due feriti è gravissimo.

Le esercitazioni dell'aviatore Pegoud.

BUC 2 (N .)L'aviatore Pegoud ha incominciato stamane le sue esperienze eseguite a Juvisy. Fin dall'alba sono incominciate a giungere le notabilità dell'aeronautica, fra cui il colonnello Ramazzotti, addetto al generale Hirschauer, numerosi aviatori borghesi e militari, molti giornalisti e curiosi. Ma la nebbia costrinse l'aviatore ad attendere. Soltanto alle 10.15 quando il tempo si fu rischiarato egli potè partire. Egli si avanza rapidamente, descrive un'ampia spirale e l'apparecchio quasi scompare nelle nubi. Giunto nella località stabilita egli lo mette in posizione verticale con la coda in aria. L'apparecchio discende così ad una rapidità vertiginosa. Giunto a 300 metri dal suolo descrive un giganteso S: si distingue nettamente il piloto con la testa in basso. Le ruote dell'apparecchio luccicano al sole. L'apparecchio continuò così per circa 30 secondi e percorse circa 400 metri col motore a piccola velocità. Infine Pegoud raddrizzò l'apparecchio e riprese la posizione normale. Il pubblico lo applaudì freneticamente. L'aviatore fece ancora qualche impressionante manovra, poi atterrò alle 10.40. La folla si precipitò verso di lui acclamando ed i meccanici lo portarono in trionfo fino all'«hangar».

Agitazioni sociali nella Spagna.

CERBERE 2 (N). Si ha da Barcellona che la scorsa notte un gruppo d'impiegati commerciali fece una dimostrazione contro i negozi aperti dopo le 2 di sera. Gli agenti operarono parecchie cariche; uno di essi fu colpito e calpestato dai dimostranti. Parecchi dimostranti rimasero feriti. Furono operati parecchi arresti.

Conflitti anticlericali in Boemia.

REICHENBERG 2 (N). In occasione della festa di fondazione della società cattolica popolare avvennero qui dimostrazioni anticlericali. Il corteo progettato dai membri della società cattolica fu proibito dalle autorità in seguito all'intervento dei tedeschi liberali: fu soltanto permesso a loro di recarsi in piccoli gruppi alla chiesa cattedrale, in cui si doveva fare la benezione della bandiera. Dopo la cerimonia i clericali passarono per la via della cattedrale per recarsi al casino del bersaglio. Nella via s'erano raccolti molti tedeschi nazionali, che accolsero i clericali con grida. Avvenne un conflitto. La polizia separò i contendenti.

Disastro ferroviario in Serbia

BELGRADO 2 (B). Stamane alle 5, nei pressi della stazione di Csep, un treno vuoto proveniente da Nisch cozzò violentemente con un treno militare, pieno di soldati, partito da Vranja.

Vi sono dieci soldati morti e quattordici gravemente feriti.

Il congresso sionista.

VIENNA 2 (N). Oggi, con la partecipazione di 9000 persone, tra cui 500 delegati, fu aperto il congresso sionista. Al congresso sono venuti partecipanti dal Canadà e dall'Asia. Il congresso si occupa dell'istituzione di un'Università ebraica a Gerusalemme. La relazione fu

Nuove piene in Ungheria.

SZILAGYSOMLYO 2 (B). Dal monte Majura, sul quale ieri dopopranzo s'era scatenato un ciclone, è discesa in città una fiumana, allagando parecchie vie. La furia delle acque portò con sè animali e piante. Una ragazzetta di 15 anni è affogata. I danni sono enormi.

VAGUJHELY 2 (U. B.) Nella valle del Czirne, in seguito ad un violento temporale, i torrenti sono cresciuti in modo da straripare, trascinando con sè animali, piante ed altri oggetti. A Czirne l'acqua penetrò nelle case, guastandole. Un bambino che dormiva in una culla è rimasto soffocato. Le strade sono impraticabili. I danni superano le 100.000 corone.

Duplice omicidio.

BRIEY 2 (N). Iersera a Coudreville, nel circondario di Briey, avvenne un dramma nella casa abitata dai coniugi Mercantali, di cui il marito Angelo, dell'età di 33 anni, lavorava come minatore in una miniera. I coniugi Mercantali avevano a pensione presso di loro il fratello e cognato Luigi Mercantali di 27 anni, ed un altro italiano, certo Battista Elloli, di 20 anni. Una discussione sorse fra i fratelli circa una bicicletta e continuò su affari di famiglia. La discussione si aggravò al punto che l'Angelo diede al fratello con una bottiglia un colpo sulla testa. Quest'ultimo, allora, presa una rivoltella, la puntò sulla cognata. Vedendo il pericolo che questa correva, l'Elloli non esitò a copriria col suo corpo. Il Luigi tirò due colpi contro il coraggioso giovane, che cadde morto. Il Luigi rivolse quindi la sua collera contro il fratello. L'uccisore tirò contro di lui altre quattro palle di rivoltella: l'Angelo cadde morto anche lui, colpito da tutti e quattro i proiettili. Compiuto il duplice delitto, l'uccisore andò a costituirsi. Il giudice istruttore di Briey si recò sul luogo ed aprì un'inchiesta. L'uccisore fu rinchiuso nelle carceri di Briey.

Il colera

SERAJEVO 2 (B.) Il 31 agosto u. d. vi erano nelle diverse località 24 ammalati di colera, 2 sospetti e 3 convalescenti. Otto colpiti morirono.

ZAGABRIA 2 (B. Dal territorio del colera si annuncia oggi un solo nuovo caso.

BUDAPEST 2 (U. B. Secondo una comunicazione giunta al ministero degli interni dal dipartimento sanitario, si sono verificati nel villaggio di Kiszolyra (comitato di Bereg) quattro casi sospetti, dei quali due con esito letale. Dall'esame batteriologico risultò trattarsi di colera. Nel vicino villaggio di Volocz si ebbero cinque casi sospetti, con tre decessi. L'esame batteriologico escluse però il colera.

La sesta giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 2 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (sesta della riunione d'estate) svoltasi su questo ippodromo:

Premio Schwechat, 12 inscritti, corone 2000, metri 2340. Arrivò primo «Klari» m. 2320 (1.36.3 al chilom.); secondo «Wilton Girl» m. 2440; terzo «Isolde» m. 2320. Corsero 7. Totalizzatore: 19 per 10; piazzati: 25, 29 e 28 per 20.

Premio «Luna», 15 inscritti, cor. 2600, metri 2000. Arrivò primo «Lord Caid» m. 2060 (1.30.2 al chilom.); secondo «Gondola» m. 2000; terzo «Potential Avana» m. 2020. Corsero 5. Totalizzatore: 57 per 10; piazzati: 35 e 55 per 20.

Premio Schöpfl, 11 inscritti, cor. 2400, metri 2400. Arrivò primo «Lord Ryswood» m. 2400 (1.31.2 al chilom.); secondo «Adalbert» m. 2420; terzo «Flamingo» m. 2380. Corsero 9. Totalizzatore: 376 per 10; piazzati: 167, 39 e 123 per 20.

Premio Jubilar, 10 inscritti, cor. 4500, metri 2100. Arrivò primo «Ibikus» metri 2145 (1.23.7 al chilom.); secondo «Lexington» m. 2085; terzo «Peter Bellini» metri 2130. Corsero 6. Totalizzatore: 55 per 10; piazzati: 48 e 49 per 20.

Premio Jockey, trotto montato, corone 3500, metri 2200. Arrivò primo «Darabont» m. 2200 (1.33 al chilom.); secondo «Narciso» m. 2215; terzo «Furfangos» m. 2200. Corsero 7. Totalizzatore: 168 per 10; piazzati: 38, 26 e 25 per 20.

Corsa per i dilettanti del C. d. T., cor. 2000; metri 2320. Arrivò primo «Galambon» m. 2340 (1.29.3 al chilom.); secondo «Drache» m. 2280; terzo «Trick» m. 2340. Corsero 12. Totalizzatore 23 per 10; piazzati 29, 51 e 73 per 20.

Premio Trieste, 15 inscritti, cor. 3000, metri 2400. Arrivò primo «Delmar», m. 2400 (1.27.6 al chilom.); secondo «Arpad» m. 2400; terzo «Miss Codero», m. 2440. Corsero 8. Totalizzatore 33 per 10; piazzati 27, 39 e 49 per 20.

La solenne adunanza di protesta dell'„Associazione Patria"

contro l'atteggiamento del Governo

nelle elezioni friulane e contro i quattro decreti dell'i. r. Luogotenente di Trieste.

Le ragioni che avevano indotto la direzione dell'«Associazione Patria» a convocare l'adunanza tenutasi iersera nella sala del Teatro Fenice erano di tanta e tale gravità, che era facile prevedere la imponente solennità ed il vibrante entusiasmo onde fu caratterizzata la dignitosa e fiera protesta contro l'atteggiamento del Governo nel Friuli e qui a Trieste.

Quando il presidente, signor Camillo Bidoli assieme ai relatori dott. Bonavia e dott. Suvich, apparve al tavolo della presidenza, un unanime, fragoroso applauso proruppe dalla compatta moltitudine che occupava la sala e già nell'entusiasmo di quel primo plauso apparve chiaro qual fosse l'animo dell'assemblea e come l'invito della direzione della «Patria» avesse corrisposto ad un sentito bisogno di tutti i convenuti.

Il discorso del presidente

Dichiarata aperta l'adunanza, il presidente, constatato come, purtroppo, ogni qualvolta la direzione del partito è indotta a convocare un congresso straordinario, debba essere sempre per protestare contro atti dell'imperiale Governo che ledono la nostra dignità nazionale, il nostro diritto e l'autonomia del Comune, spiega in brevi parole lo scopo dell'adunanza.

Tutti sanno - nota - come si svolsero le elezioni dietali in Friuli in onta alle precise disposizioni di legge ed alle rimostranze del partito-liberale nazionale contro cui il Governo scese apertamente in lizza. Presenta quindi il dott. Bonavia, relatore per questo argomento.

Il secondo fatto contro cui dobbiamo protestare riguarda la nostra città, e precisamente i noti decreti intimati dall'i. r. Luogotenente alla Presidenza municipale. Non dirà dell'impressione prodotta da tale misura, non soltanto in Italia ed in Austria, ma in tutto il mondo civile.

A noi incombe di protestare altamente contro tale fatto che lede la nostra dignità nazionale, l'autonomia del Comune e gli interessi economici personali dei colpiti, colpevoli solo di essere italiani in buona parte triestini, ma non sudditi di questo Stato. Anche in ciò il Governo volle accontentare le brame degli sloveni e sono gli slavi stessi che pubblicamente lo affermano e se ne vantano.

Da molti e molti anni noi veniamo osteggiati. A noi si vieta qualsiasi manifestazione nazionale, si proibisce qualunque innocente gara sportiva sempre col pretesto delle abusate viste d'ordine pubblico, nel mentre agli slavi si permette di scorazzare per le vie della città nostra, sventolando le loro bandiere e si tollera - come s'è visto sempre - che una turba d'incoscienti vada impunemente offendendo l'Italia e gli italiani.

Ma la serie dei danni inflittici non accenna a finire, i nostri nemici studiano probabilmente ancora qualche altro modo per colpirci. Noi perciò non dobbiamo tralasciare un solo momento dall'alzare la nostra voce di protesta e dal combattere per il nostro conculcato diritto.

Non arrivi mai quel giorno - conclude applauditissimo il presidente- che il nemico ci possa ripetere quella famosa frase ormai passata nella storia: «Voi italiani accontentatevi che vi lasciamo gli occhi per piangere!»

Dà quindi lettura di un telegramma col quale l'on. Bombig, Podestà di Gorizia, si associa alla protesta dell'adunanza, deplorando di non aver potuto intervenire per precedenti impegni.

La lettura è accolta da grida di «Viva Gorizia, viva il Friuli!»

Ha poi la parola il dott. Bonavia, relatore per

le recenti elezioni dietali in Friuli

Si limiterà - premette - alla semplice esposizione della cronaca, tralasciando la parte più propriamente illustrativa, inquantochè i fatti sono di tale eloquenza che si illustrano e si qualificano da sè.

Non è un mistero per nessuno quale sia stato l'animo e quale il programma del Governo nelle recenti elezioni friulane: lottare contro l'italianità del paese e in favore degli slavi. L'oratore ha aspre, roventi parole di rampogna contro la politica del Governo, la quale adotta un determinato partito politico, purchè nemico degli italiani, per volgerlo contro di questi: a Trieste si traveste col manto variopinto del socialismo internazionale, nel Friuli veste il saio e brandisce la croce e dovunque svolge nella sua ombra l'avanzata slava diretta a soppiantare l'elemento indigeno. Esamina quindi il dott. Bonavia il programma del partito clericale friulano, il suo modo di attuarlo e le ragioni per le quali gli riesce, nonostante le sue colpe, di mantenere malauguratamente il predominio nella curia popolare e in quella dei Comuni foresi. Sopratutto i clericali mirano con le loro imprese economico-rurali ad obbligare economicamente le masse per asservirle politicamente. Viene quindi a parlare più davvicino delle elezioni dietali, osservando che anzitutto il Governo volse la propria attività politica contro i liberali di Gorizia e di Monfalcone, cominciando col togliere al podestà di Gorizia il diritto statutario, sancito dal regolamento e derivato dalla Patente del 1861, di procedere alla compilazione delle liste elettorali e di dirigere l'atto elettorale. L'effetto pratico di tale misura fu un aumento di voti slavi e clericali con conseguente diminuzione di voti liberali-nazionali. A Monfalcone poi, il Governo prese parte alla lotta ancora più direttamente, creandosi per l'occasione un proprio partito con a capo l'ormai bene conosciuto dott. Rebulla, il quale imperniò tosto la sua azione di disgregamento degli italiani del Friuli, tentando d'infondere nella provincia l'odio contro Gorizia, centro e perno del liberalismo friulano. L'oratore espone poi dettagliatamente in qual modo si sieno svolte le elezioni delle città e borgate e quelle del grande Possesso, nel quale il Governo, riuscì a far trionfare la lista clericale, benchè i possidenti clericali in Friuli stieno ai liberali nella proporzione di 50 a 130. Parla del modo con cui furono costituite le commissioni e si fa richiamare dal commissario di polizia dott. Zecchini per un'allusione al par. 101 del Codice penale che parla dell'abuso del potere d'ufficio.

Così - conclude - finisce la storia delle elezioni dietali friulane, da cui si potrebbe trarre la conseguenza che il partito liberale fu vinto. Sarebbe però una conclusione fallace, perchè i liberali friulani vivono e lottano come una volta e anche di più; se abbiamo soccombuto, fu per volere del Governo, che anzichè esercitare funzione di moderatore fra i partiti, scese apertamente in campo contro di noi. Un ammaestramento si deve trarre da questo doloroso periodo della vita politica friulana: la necessità di una salda organizzazione che stringa in un fascio tutti i liberali delle terre italiane di questo Stato. Possa essere intanto quest'adunanza l'inizio di una più intima intesa fra liberali friulani e liberali triestini.

Vivissimi, entusiastici applausi coronano la fine della lucida esposizione del dott. Bonavia, che ringrazia evidentemente molto commosso.

I quattro decreti luogotenenziali

Se la nostra Associazione - comincia il dott. Fulvio Suvich, relatore sulla questione dei decreti luogotenenziali- ad ogni offesa fatta alla città dovesse convocare i suoi aderenti per protestare, non si potrebbe parlare di un «congresso straordinario», ma anzi di un congresso ordinario permanente (ilarità). Difatti, più che il caso singolo, preso a sè ed analizzato nel suo particolarismo, è l'indice della congruenza dei singoli fatti, l'esponente del sistema quello che più ci offende. Siamo però nostro malgrado ridotti ad accentuare, gittando il grido d'allarme nella popolazione, specialmente quegli episodi della ostinata e inesorabile campagna di ostilità che contro di noi si conduce, i quali rivelano una più palese ingiustizia.

Perchè questa fobia contro tutto quello che sa d'italiano, ha i suoi momenti acuti di crisi; esce ora da una con l'esito a tutti noto delle ultime elezioni friulane e ricade subito in un'altra con l'intimazione dei decreti contro i cittadini italiani. Sebbene oggi dal contegno del Governo centrale non sia difficile scorgere i sintomi di un principio di ritirata in buon ordine, non per questo noi possiamo tenerci paghi e accontentarci delle platoniche e nebulose dichiarazioni di un ufficioso o adagiarci supinamente al fatto compiuto in attesa di quelle conseguenze che logicamente dovrebbero derivarne, ma che noi, per nostra non lieta esperienza, pretendiamo di vedere per credere.

Il fatto noto a tutti è che con quattro decreti diretti il 16 agosto alla Presidenza del civico Magistrato, il signor Luogotenente, interpretando in modo del tutto particolare l'art. III della legge fondamentale dello Stato 21 decembre 1867 ed estendendo il concetto di ufficio pubblico a tutti gli impieghi del Comune e delle aziende municipalizzate, invita l'autorità magistratuale a provvedere acchè gli impiegati del Comune ed addetti alle aziende municipalizzate che non sono cittadini austriaci sieno, a termini di disdetta o alla scadenza dei rispettivi contratti, rimossi dai posti occupati.

Il clamore che la promulgazione di questi decreti ha sollevato nell'opinione pubblica non solo italiana, ma di tutti i paesi civili, la campagna condotta magistralmente dalla nostra stampa nazionale, alla quale va tributato un elogio speciale, come pure dai giornali liberali dell'Austria e degli altri paesi più progrediti, hanno dato alla generalità una idea sufficentemente chiara della portata dei decreti.

Da parte loro i fattori competenti hanno fatto appello ai rimedi di legge consentiti dalla legislazione e dalla pratica amministrativa. Il Comune ha deciso di far produrre a salvaguardia dei suoi diritti di autonomia minacciati e dei suoi interessi lesi, gravame all'i. r. Ministero degli interni; le organizzazioni professionali, legittime rappresentanti degli interessi collettivi di casta delle persone colpite, sono pure decise di esperire tutti i mezzi a loro disposizione perchè la misura sia del tutto abrogata.

A parere dei competenti in materia di diritto costituzionale e amministrativo, i decreti luogotenenziali sono assolutamente privi di qualsiasi fondamento di diritto.

A questo punto l'oratore istituisce alcune considerazioni di carattere strettamente giuridico, che non riportiamo integralmente per essersi anche noi diffusamente occupati dell'argomento.

Con tranquilla coscienza si può affermare che i decreti luogotenenziali costituiscono giuridicamente e amministrativamente tale un «unicum», che difficilmente può trovare riscontro in altra disposizione dell'autorità in tutti i regni e paesi della Monarchia a.-u. La legge, la giurisprudenza, la letteratura, lo Statuto civico, la pratica concorrono a sancire la illegalità dei decreti luogotenenziali, per cui appena può sussistere il dubbio che le istanze superiori possono confermarli, quando sieno mosse puramente da considerazioni d'indole giuridica.

Ma non è soltanto l'illegalità dei decreti che ha dato motivo alla odierna protesta; quanto e specialmente il misconoscimento che con la promulgazione degli stessi il Governo locale ha dimostrato del carattere nazionale della nostra città.

E davvero non c'è bisogno - nota l'oratore - di una straordinaria perspicacia per interpretare i decreti nella loro vera essenza. Essi sono diretti, cioè, non a sanare una pretesa fantastica mancanza del Comune, ma bensì a colpire i cittadini italiani alle dipendenze di questo e recare con ciò una nuova ferita all'italianità della città nostra.

E all'evidenza di tale fatto contribuisce specialmente la considerazione della coerenza dell'episodio attuale con il sistema ormai invalso di opporre tutte le difficoltà all'insediamento e alla libera attività dei cittadini italiani a Trieste; nessuno difatti ignora che i bandi contro cittadini italiani sono diventati addirittura una consuetudine del Governo locale: negli ultimi anni soltanto i cittadini italiani banditi da Trieste sommano a qualche migliaio; per cui a ragione si potè dire che il Governo austriaco mette abitualmente in opera contro lo Stato alleato quei mezzi ai quali la Turchia in guerra con l'Italia è ricorsa come ultima rappresaglia, suscitando le proteste di tutto il mondo civile (vivisimi applausi).

Sono noti i rifiuti di concessioni industriali opposti a cittadini italiani per l'unico motivo di tale loro cittadinanza; sono note le proibizioni di tenere conferenze nella nostra città opposte a molti letterati del Regno; sono parimenti note le misure del Governo austriaco contro società del Regno anche se non politiche, come ad esempio il «Touring Club Italiano». E tanti e tanti altri fatti dei quali non c'è chi non sia stato testimonio sia nella vita collettiva cittadina, sia nell'attività individuale privata.

Eppure il trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dell'11 febbraio 1906 dice, all'articolo primo: «Fra gli appartenenti alle due parti contraenti esisterà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione; essi potranno liberamente, gli uni e gli altri, stabilirsi nel territorio dell'altra parte contraente. I sudditi austriaci ed ungheresi in Italia e i cittadini italiani in Austria-Ungheria, sia che si stabiliscano nei porti, nelle città o in qualsiasi luogo dei territori rispettivi, o sia che vi risiedano temporaneamente, non saranno sottoposti nella loro attività commerciale ed industriale, sotto qualsiasi titolo, ad altre più gravi imposte, tasse, patenti, di quelle che colpiscono i nazionali e i diritti, i privilegi, esenzioni, immunità ed altri favori di qualsiasi natura di cui godono in materia di commercio o d'industria per gli appartenenti ad una delle parti contraenti, saranno comuni pure all'altra parte contraente».

Alla Turchia, che non sapeva prestar fede ai trattati internazionali, si videro imposte dalle Potenze le capitolazioni, per cui i cittadini erano sottoposti alla giurisdizione consolare del rispettivo paese di appartenenza. Non è neanche pensabile che l'Austria voglia imitare in ciò quello Stato.

Ma quale è il movente - continua l'oratore - di tutta questa serie di ostilità contro i cittadini italiani residenti a Trieste? L'intenzione di recare offesa al Governo alleato? Ma l'i. r. ministro degli esteri lo nega, la stampa austriaca seria lo nega, la logica dovrebbe escluderlo, perchè non pare ammissibile che in tale momento, mentre le amicizie e le aderenze dello Stato sono crollate sotto l'immane peso della diffidenza e della ostilità, la politica estera austriaca voglia deliberatamente peggiorare la situazione della Monarchia.

Se però intenzionale o preterintenzionale, poco conta; l'offesa allo Stato e alla nazione italiana tutta ci fu e gravissima. Il movente immediato, però, della misura dovrebbe essere stato quella stessa tendenza per colpire e distruggere il carattere italiano di queste terre, che qui si pratica apertamente, in omaggio alla politica slavofila.

E opportunamente a disilludere chi per avventura avesse potuto avere altra impressione dei decreti luogotenenziali, sono venute le dichiarazioni in Consiglio del «leader» degli sloveni, i quali, vantandosi quasi ispiratori dei decreti luogotenenziali, combattono l'opposizione del Comune agli stessi, non però, come sarebbe da aspettarsi, cercando di dimostrare la legalità delle misure governative, ma apertamente, prescindendo da questo lato della questione e considerandola soltanto dal lato politico.

E davvero colpendo i cittadini italiani presi di mira coi decreti luogotenenziali, si colpisce pure tutta la città.

Difatti molti di loro sono di famiglia triestina, molti sono nati qui e non si sono considerati mai altro che triestini, quasi tutti hanno qui la famiglia, tutti hanno qui relazioni ed amicizie; sono tutti persone che noi abbiamo imparato a stimare per la loro capacità e per la loro energia o per la loro scrupolosità. E per questi suoi figli, taluni sia pure immigrati da altre regioni, lavoratori intelligenti e tenaci, dei quali il nostro Comune ha bisogno, che oggi improvvisamente si vogliono scacciati dai loro posti, che occupano da anni e molti da decenni, e nei quali si dovevano ritenere sicuri secondo tutti i diritti, da quelli codificati a quelli della buona fede e dell'umanità, Trieste non dovrebbe commuoversi della loro sorte e dare la più viva espressione al suo sdegno?

Ma forse un tratto di penna dell'i. r. Luogotenente di Trieste nell'anno 1913 può distruggere quanto secoli di civiltà e di progresso hanno sancito, da quando i romani riconoscevano la sacra inviolabilità dal «ius gentium» alle più moderne teoriche del diritto internazionale?

Che se si volesse nella nostra città instaurare un regime che non avrebbe riscontro nell'epoca moderna e nei paesi civili ove si tenta anzi di favorire i vincoli fra nazione e nazione e fra Stato e Stato, noi non potremo adagiarci al fatto che un tale esperimento anacronistico sia tentato in casa nostra.

E' quindi - conclude, applauditissimo, l'oratore - in nome del diritto e dell'umanità, del progresso e dell'amor patrio nazionale offeso che l'Associazione Patria vi propone il seguente

Ordine del giorno:

«L'Associazione Patria, convocata in congresso straordinario,

«di fronte alle illegalità compiute dalla Luogotenenza locale durante le recenti elezioni nel Friuli, per cui nel risultato della votazione non si è manifestata la libera volontà degli elettori;

«di fronte all'illegale imposizione di allontanare gli impiegati di cittadinanza estera fatta al nostro Comune, che costituisce una palese violazione della legge, dei trattati internazionali e delle libertà municipali;

«protesta perchè tali recenti misure della Luogotenenza non sono altro che momenti della stessa tendenza e danno nuova prova della politica antiitaliana del Governo;

«incarica i nostri deputati di portare tale protesta a conoscenza dei fattori competenti».

Parla l'on. Gasser

Aperta la discussione sull'ordine del giorno chiede di parlare l'on. Gasser che si trova fra il pubblico. E' accolto da un lungo, fervidissimo applauso che gli dice quanto la sua parola sia desiderata nella solennità del momento.

A me fu dato - nota anzitutto l'onor. Gasser - di seguire soltanto da lontano l'attività svolta dal partito nostro anche in quest'occasione Fu un'azione seria, energica e dignitosa che ha destato dovunque la più grande ammirazione. Il ricorso votato dal Consiglio comunale nella seduta del 26 agosto, i verbali di quella tornata, i discorsi pronunciativi dagli oratori della maggioranza e da quello del gruppo socialista costituiscono altrettanti documenti storici. L'on. Wilfan, che parlò in quella seduta per la minoranza slovena, ascrisse a vanto del proprio partito i decreti luogotenenziali determinati dal desiderio di soppiantare la popolazione italiana con altrettanti slavi. Qui sta il vero punto psicologico della questione che toglie agli avvenimenti l'impronta puramente internazionale.

L'oratore a questo punto svolge brillantemente con dovizia di argomentazioni la tesi che i colpiti dalla misura luogotenenziale non si devono neanche chiamare impiegati comunali perchè tali non sono giacchè essi non hanno alcun incarico relativo a mansioni spettanti al Comune come tale, ma sono semplicemente impiegati privati a sensi del regolamento industriale, del codice di commercio e della legge 16 gennaio 1910. Del resto la loro nomina e la loro assunzione è avvenuta sciente il Governo; dunque se anche in questo riguardo vi fosse una lacuna della legge essa sarebbe praticamente sanata dallo stesso Governo.

Dal lato poi dell'umanità l'immediato licenziamento preteso dal Governo dà alla misura un tal carattere draconiano che sarebbe difficile trovar un altro esempio da starle a paro. E perchè, se proprio si riteneva necessario, non s'invitarono prima quegli impiegati a chiedere la cittadinanza austriaca? Invece finora tutte le domande di cittadini italiani per ottenere la cittadinanza di questo Stato andarono sistematicamente respinte; forse in avvenire le cose potranno cambiare, ma noi ci occupiamo ora dei fatti dell'oggi e i fatti dell'oggi sono questi.

In un suo telegramma a un giornale di Praga - nota l'oratore (e alla «N. F. Presse», aggiungiamo noi) - il Luogotenente ha dichiarato che i decreti furono emanati dopo lunghe e infruttuose ammonizioni fatte al Comune di non assumere alle proprie dipendenze cittadini esteri. Ora, di fronte a tale dichiarazione del principe Hohenlohe, il I vicepresidente del Consiglio, on. Brocchi, ebbe a dichiarare apoditticamente che mai di tal genere di ammonizioni ufficiali pervennero al Comune. Di fronte a queste due dichiarazioni contrarie è necessario che le cose sieno messe molto bene in chiaro. Del resto - si chiede l'oratore - che cos'è che ha spinto il Governo a gravare la mano sul Comune? Bisogna notare che ad esempio per quel che concerne l'Officina comunale del gas da ben 5 anni e 8 mesi non ebbe luogo l'assunzione di alcun cittadino italiano. Quanto agli impiegati dell'Ufficio idrotecnico comunale essi erano prima addetti all'Aurisina e furono assunti, com'era doveroso e come tutti sanno, allorchè l'acquedotto esercito da quella Società passò in regia comunale. Ed è ben notorio che la Società d'Aurisina non ha mai fatto della politica (ilarità vivissima).

E' forse, dunque, il Comune che ha dato adito a questa misura da parte del Governo locale? No certamente; forse il Governo italiano? Neppure. La misura è dunque diretta propriamente contro gli italiani di questo Stato e si dice che essa segni il principio di una recrudescenza della politica antitaliana a vantaggio degli slavi. E' purtroppo - osserva l'oratore - una politica che si persegue da parecchi anni. Io ho assistito in tutte le sue fasi alla parabola ascendente dello slavismo. Il regolamento di procedura civile del 1804 conosceva nelle nostre terre una sola lingua quale lingua del paese e questa era la lingua italiana e non è lontanissimo il tempo in cui essendo presidente della Corte di Cassazione il dott. Schmerling, ex-presidente dei ministri, veniva respinto ogni atto che in quella lingua non fosse stato redatto. Poi le lingue del paese riconosciute furono due, poi tre, ed oggi sono nientemeno che quattro. L'oratore schizza quindi in brevi, ma efficacissime parole che strappano al pubblico attentissimo e a volte commosso vibranti ed entusiastici applausi la dolorosa storia dei nostri tribunali fino a quella delle Assise, toccando della dibattuta questione della giuria popolare che si vorrebbe ritenere impari al suo compito per difetti insiti in lei mentre diventa tale per il modo con cui si procede alla costituzione delle liste.

Parla dell'ibrido connubio che si fa di Trieste e dell'Istria con la Carniola e la Dalmazia nelle elezioni per le neo-istituite Camere degli ingegneri, per l'Istituto infortuni e per quello delle pensioni per impiegati privati nonchè per la federazione delle Casse ammalati. Dopo tutto questo - si chiede l'on. Gasser - siamo noi che facciamo della politica o è il Governo che combatte e osteggia l'italianità di queste terre? Noi non chiediamo che di vivere in pace, di provvedere al nostro continuo elevamento intellettuale e scientifico, di attendere ai nostri commerci, alle nostre industrie, ai nostri studi.

Ma il male non viene mai proprio tutto per nuocere. La stampa di tutto il mondo civile, quella austriaca - di consueto, meno poche eccezioni, - piuttosto ostile - quella italiana, quella di Germania, di Francia, d'Inghilterra e di Svizzera, si è occupata di noi con serenità e simpatia.

Continui - conclude con molta efficacia l'oratore - il mondo civile ad occuparsi di noi, senza velo di parte con quel riguardo che si addice ad un popolo che lotta per i propri diritti e la propria esistenza e di fronte all'unanime consenso delle nazioni civili anche il Governo austriaco dovrà cambiar rotta e trattarci con quella giustizia cui abbiamo diritto.

Anche a nome degli on. Pitacco e Ussai dichiara di accettare con tutto l'animo l'incarico di portare a conoscenza dei fattori competenti l'ordine del giorno proposto dalla Direzione.

Il concettoso discorso dell'on. Gasser, pronunciato con parola vibrante a volte di intensa commozione e a volte tonante di sdegno, è seguito dall'assemblea con intensa attenzione ed è in fine salutato da un applauso scrosciante e fragoroso che dura parecchi minuti.

A nome dei giovani.

Parla quindi brevemente il dott. Matosel. Non considererà la questione dal punto di vista giuridico, già trattato ampiamente dalla stampa; del resto ai giovani poco importa se i decreti luogotenenziali si mantengano o no nell'orbita della legalità e se sieno più o meno atti a scuotere i legami delle attuali alleanze. I giovani pensano soltanto al lato umanitario della cosa ed ai fratelli colpiti dai decreti del Luogotenente. Conclude osservando che delle offese fatte ai popoli si risponde davanti al tribunale della storia (vivissimi applausi).

La parola di un tedesco dell'Austria

Brevemente, ma con molta efficacia e con accento vibrato ed energico il signor Hönig, cittadino austriaco di nazionalità tedesca, ma triestino - come egli dice - di elezione. Noi tedeschi triestini - afferma - sentiamo con voi i vostri dolori e le vostre gioie. Quando c'è una faccenda ingarbugliata i francesi sogliono dire «Cherchez la femme». Nel caso dei decreti del Luogotenente bisogna invece dire: «Cherchez... lo slavo». Posso affermare senza tema di smentita che quattro settimane prima che i famosi decreti fossero trasmessi dall'i. r. Luogotenente alla Presidenza magistratuale, molti sloveni ne parlavano apertamente in pubblico e dichiaravano che lo scopo di quei decreti era di cacciare gli italiani per rimpiazzarli con altrettanti slavi. Che possano succedere cose di questo genere ha una stragrande importanza anche per noi tedeschi, perchè si potrebbe pretendere di costringere pure noi a prestare obbedienza agli slavi.

L'oratore esprime la speranza che le proteste dell'ambasciata italiana a Vienna, dell'ambasciata, cioè, dell'unico alleato dell'Austria (la Germania - nota - tiene il broncio al ministro a.-u. degli esteri) avranno buon risultato anche contro le misure del Luogotenente di Trieste che tendeva a togliere all'Austria anche quell'unico alleato. Quello che s'impone è il lato umanitario della questione. Se - dice - si legge nel «Piccolo» che un povero operaio che, colpito da malattia o da infortunio, è costretto a sloggiare per non aver di che pagare la pigione, tutti si affrettano a venirgli in soccorso nella misura che possono, e come può avvenire che con un solo tratto di penna, in pieno secolo XX, si vogliano gettare sul lastrico decine e decine di persone non d'altro ree che di non essere austriache o, meglio, slave. Tutti che abbiano sentimento di umanità, in qualunque paese del mondo - conclude fra vivissimi applausi il sig. Hönig - saranno con voi e faranno voti perchè possiate raggiungere l'intento che vi siete prefisso.

Dicono poi brevi parole il sig. Benvenuti, illustrando la politica slavofila del Governo, e il sig. Risigari, propugnando la solidarietà con i liberali del Friuli.

Il presidente mette quindi a voti l'ordine del giorno proposto, che è approvato per acclamazione, e dichiara chiuso il congresso. Sono le 10 pom. La sala si sfolla al canto dell'inno della Lega e di altre canzoni patriottiche.

Dopo il Comizio

All'uscita dal comizio i cittadini scesero tranquillamente in corteo per il passeo S. Giovanni cantando l'«Inno della Lega». D'improvviso come stavano imboccando la Piazza San Giovanni, furono investiti con violenza da un nuvolo di guardie che erano ai comandi del comm. sup. dott. Zecchini, del comm. sup. dott. Chersovan e del capitano Svanderlik, e che sino a quel momento s'erano tenute celate. Senza che da parte dei cittadini venisse fatto il minimo tentativo di reazione, senza che da parte dei funzionari fosse stato fatta la minima intimazione, le guardie, estratte le sciabole si lanciarono contro di loro colpendo a destra e a sinistra. La folla si sbandò da tutte le parti, e allora singoli gruppi di guardie si diedero all'inseguimento dei cittadini che incontravano, fossero o non fossero stati con i dimostranti. Fu questa tra le cariche che negli anni si ricordino, una delle più violente; oltre a colpire con la sciabola, le guardie davano pugni, calci e spintoni.

Mentre qua e là si avevano piccole colluttazioni, piccoli strascichi degli inseguimenti, ai Portici di Chiozza, un altro grosso nerbo di guardie operò una seconda carica contro i cittadini; prima però si era voluto sgomberare il terreno della carica dai patriottici e dagli sloveni, i quali, poveretti, col fare provocatorio con cui erano accorsi lì, non si sarebbero certo meritati d'essere confusi ai cittadini. Numerose guardie pregarono gli uni e gli altri che s'erano aggruppati separatamente, di retrocedere sino all'altezza del caffè «Londra»; poi dopochè li ebbero messi in salvo, i funzionari rinnovarono la carica fra colpi di sciabola, di pugni, calci, spintoni, contro i cittadini che non cantavano più nemmeno e si raccapezzavano appena del violento ed ingiustificato investimento. Quasi contemporaneamente un'altra carica avveniva verso l'Acquedotto e un altra ancora verso la Piazza Goldoni. Perduto ogni contatto coi capi, alcune guardie agivano di proprio talento colpendo alla cieca e, quando non riuscivano ad afferrare qualche fuggente, gli tiravano dietro, senza tanti complimenti, la sciabola!...

Durante la serata furono fatti due arresti per disobbedienza alle guardie; i due arrestati furono però rilasciati. Numerosissimi i contusi.

* Un tedesco del Würtenberg, il signor Karl Rexinger che per combinazione passava per il passo San Giovanni al momento della carica fu colpito con due pugni allo stomaco da un ispettore delle guardie. A quanto ha dichiarato egli protesterà oggi presso il consolato germanico.

Nella quarta pagina: **Tribunali: Un epilogo del processo di Graz contro i triestini.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola. - La L. N. a Fiesso di Pirano. - Trenta «roulettes» sequestrate ad Abbazia.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Slavizzazione a passo di carica

Gli slavi sono entusiasti della politica luogotenenziale. La nota dominante del loro comizio dell'altra sera - di quel comizio che si chiuse con la sassaiola contro un innocente ristoratore e con gli schiamazzi notturni presso la sede del R. Consolato italiano - fu l'ammirazione incondizionata e magniloquente per «l'atto di coraggio e d'energia» che li estasiava nei decreti licenziatori di quaranta impiegati italiani. Benchè il comunicato del «Fremdenblatt», venuto dopo le vivaci proteste dei giornali viennesi e dopo l'iniziarsi dell'azione diplomatica italiana avesse tolto parte delle loro asprezze a quei decreti e ridotto la loro portata al puro spirito, vi trovavano, gli slavi, lo stimolante di appetiti formidabili. E giù, a tempesta, i loro oratori, a tentar di volgere il pensiero dell'uditorio contro gli operai regnicoli che qui onestamente si guadagnano il pane, come per mirabile virtù e superiorità lavoratrice della stirpe italiana lo guadagnano in tutti i paesi del mondo; e poi giù ancora, e non più distinzioni fra italiani di qua e di là del confine, ma dichiarazione dell'odio antico, dell'avversione nazionale implacabile, a tutti quelli che sono italiani in queste provincie, a tutti quelli che non s'affrettano ad abbandonare queste provincie per lasciarle aperte allo sbramarsi dell'ingordigia slava.

Discorsi addirittura folli in quel comizio; imagini superanti ogni limite concesso alla fantasia, talchè gli operai italiani erano da un oratore slavo paragonati perfino al «colera»: pare quasi impossibile che un comizio dove l'odio di stirpe delirò in siffatto modo si attribuisce esser movente o come pretesto l'espressione dell'entusiasmo per un atto della politica governativa!

Eppure è così: gli slavi sono contenti. Sono i soli che sieno contenti. E non c'è che dire: hanno tutte le ragioni di essere contenti, poichè si cerca di scontentarli in tutti i modi e per tutte le vie.

Sulle città italiane, da alcuni giorni, gragnuola fitta di novità spiacevoli. L'una segue l'altra. A Tries, s'affronta da parte del Governo un conflitto col Comune, tutore dei suoi diritti autonomi sempre più angustiati, comandandogli di espellere dalle aziende municipali un certo numero d'impiegati, quasi tutti italiani. A Trento il Governo si rifiuta ancora una volta di raccomandare la sanzione la nomina di un Podestà che, quali si sieno i suoi precedenti di gioventù, è portato da un gruppo che porta il nome di moderato, non di solito assunto da gruppi politici che abbiano la scalmana. A Gorizia - lo annunzia una di quelle agenzie viennesi, che spesso nelle azioni del Governo sono incaricate della parte del prologo - a Gorizia, nell'italiana Gorizia, si diviserebbe l'istituzione di un completo ginnasio sloveno, che sarebbe il primo di tal genere in Austria, in Europa e sulla faccia della terra!

Come mai tante novità sgradite agli italiani in così pochi giorni e quasi a precipizio, e mentre quella prima, quella sola dei decreti luogotenenziali contro quaranta impiegati delle aziende del nostro Comune, suscita così gran putiferio nella stampa tedesca dell'Austria, nella stampa italiana, e finalmente nel campo internazionale della diplomazia? Uno spirito maligno, non sapendo come altrimenti spiegarsi questo rigurgito di notizie, che per l'effetto grave della prima parrebbero dover esser tenute piuttosto l'una dall'altra saggiamente lontane, sarebbe tentato a credere che, essendo ormai aperta la partita dei conti con gli italiani, la si voglia condurre fino alla liquidazione per esaurire tutto lo scuotimento dell'opinione pubblica in una volta sola!

Sia come si voglia, di queste tre novità che affliggono gli italiani, due ve ne sono che fanno gli slavi gioire. Sono andati in visibilio per quello che essi chiamano l'atto d'energia del Luogotenente di Trieste; ma dovranno addirittura andare alle stelle se si avveri, come temiamo possa avverarsi, la notizia dell'Agenzia Herzog sulla creazione del Ginnasio sloveno a Gorizia. Dato che s'avverasse - e ohimè, il più delle volte notizie consimili avevano la faccia della verità - sarebbe da vedervisi la volontà d'imprimere un moto precipitoso alla ben nota politica di slavizzazione dell'italiana città di Gorizia e di suo isolamento dal Friuli, che riconobbe finora in essa il centro vivo e cosciente della propria italianità.

A Gorizia c'è una questione ginnasiale, che finora non si è saputo risolvere. Esisteva da gran tempo un ginnasio tedesco dello Stato; per impedire che gli italiani creassero di proprio impulso e coi propri mezzi un ginnasio nazionale, il Governo aggiunse all'istituto tedesco un'ala italiana e... un'ala slovena. Quest'ultima, tre anni or sono, parve introdotta con una furtività così suggestiva che si potè paragonarla allora a un cavalluccio di Troia. Ma ora non più queste modestie, questi scrupoli dell'equiparazione. Sono passati appena tre anni; il Ginnasio tedesco con le due alucce per gli italiani e per gli sloveni si è dimostrato mal corrispondente allo scopo; e quale sarebbe la soluzione escogitata dal Governo? Attuare forse quello che era il desiderio dei cittadini, prima che si acconciasse l'istituto trilingue: creare per Gorizia quel completo ginnasio italiano che risponderebbe alla natura e alla storia della città? No; ce lo ha detto l'Agenzia Herzog: il disegno sarebbe quello di mettere in piedi di tutto punto un ginnasio sloveno, il primo che ci sia in Austria, in Europa, sulla faccia della terra; giacchè perfino in Carniola, nella provincia slovena per eccellenza, gli sloveni non hanno propri ginnasi completi, ma istituti dove alcune materie s'insegnano nella loro lingua ed altre, nei corsi superiori, in tedesco! Il ginnasio sloveno di Gorizia sarebbe dunque l'inaugurazione di un istituto affatto nuovo, la genesi di una razza nuova nel darwinismo degli istituti scolastici: e a tale iniziazione della cultura slava ad un grado superiore sarebbe scelta dal Governo come propizio terreno non Lubiana, non una città della Carniola, ma una città italiana delle provincie nostre!

E per gli italiani di Gorizia, per il vecchio popolo della città? Agli italiani si offre, come di solito, piccola rosa con molte spine. Il loro Ginnasio rimarrebbe congiunto a quello tedesco, trasformato in un istituto italo-tedesco! Alla cultura italiana, che la meravigliosa ampiezza e profondità sua emanciperebbero naturalmente da ogni bisogno di appoggiarsi a una lingua sussidiaria, si metterebbe la tutela della lingua tedesca; gli slavi, al contrario, che finora in tutte le loro scuole ebbero bisogno del sussidio tedesco per l'insufficienza culturale del loro strumento linguistico, si vedrebbero accordate piene e trionfanti emancipazione ed indipendenza. Agli slavi un primo posto; agli italiani un secondo posto: e questo in una città italiana!

Gli slavi delle provincie adriatiche sono contenti, inneggiano, plaudono nei comizi, sperano bene, mutano faccia da quella riottosa che ebbero durante le guerre balcaniche? Non si può meravigliarsene. Molto si è fatto per loro; molto si è fatto che loro piacque e corrispose, come essi confessarono, ai loro disegni antitaliani; molto più si promette, se la notizia dell'Agenzia Herzog sul ginnasio di Gorizia è un raggio di luce su intenzioni non più destinate al mistero. La slavizzazione si metterebbe a passo di carica verso quella delle nostre città che è la più minacciata e che splende agli occhi degli slavi come la più vicina loro ambizione. Quattro anni or sono vi si trasportò la Magistrale slovena; tre anni or sono fu aggiunta la sezione slovena al Ginnasio; oggi vi si preparerebbe, primo ed unico sulla faccia della terra, un Ginnasio sloveno completo! L'esecuzione del piano di mutamento artificiale di una città italiana, a pochi chilometri dei confini politici d'Italia, in una città slava, ornata d'istituti scolastici slavi più che la stessa capitale degli sloveni, non potrebbe essere più spaventosamente rapida nè condotta con più ferma tenacità di sistema.

Per il Museo di storia e d'arte

Stasera il Consiglio comunale dovrà decidere sulla proposta della Giunta municipale di acquistare per il Museo di storia e d'arte la tenuta appartenente al Convitto diocesano. Abbiamo pubblicato ieri la relazione della Giunta, dalla quale si apprende quale sia l'area della tenuta, quale il suo valore commerciale, e come per la sua ubicazione e per la sua situazione essa si presti magnificamente all'uso per la quale la Giunta e il Curatorio del Museo ne caldeggiano l'acquisto.

Di quella tenuta abbiamo già - nel «Piccolo» del 20 luglio u. s. - narrato le origini: come divenisse possesso comunale e il Comune la assegnasse al capitano cesareo per uso di giardino, come nell'agosto 1778 venisse dal Comune ceduta - a condizioni che costituivano una donazione come premio per servigi resi al paese - al patrizio Geremia de Francol per fiorini 2000. La tenuta passata dal Comune al privato, nel 1778 non comprendeva la chiesetta di S. Servolo che si trovava dove oggi si trova l'edificio del Convitto; ma dieci anni dopo, soppressa la chiesetta e posta all'asta, veniva essa pure acquistata, per 250 fiorini, dal de Francol, che pare avesse la specialità di fare acquisti a buon mercato. Di queste prime vicende dell'ex-giardino comunale del capitano cesareo abbiamo ampiamente parlato nel sopracitato articolo; ci resta ora da ricordare le vicende della tenuta dopo il passaggio al Francol.

Il primo proprietario... privato, Geremia de Francol, morì nel 1795, lasciando tutta la sua facoltà alla vedova Elisabetta nata Hann, figlia d'un chirurgo. Costei, due anni dopo (aveva 49 anni), si rimaritò ad un cugino del primo marito, il cesareo regio tenente-colonnello Antonio de Francol, che era allora un fresco giovanotto di 71 anno. La Elisabetta aveva un debole per i capelli bianchi: anche il primo marito era maturo quando l'aveva sposata nel 1786 (ne aveva 65). La Elisabetta nel 1807 rimase nuovamente vedova, e non si sposò più. Invece coltivò amicizie, fra le altre quella dei fratelli Maria Anna e Giovanni dott. Kupferschein, di famiglia nobile, qui venuta dalla Carinzia nel '500 e italianizzatasi con alleanze a famiglie triestine: i Marenzi, i Dell'Argento, i Bottoni, i Conti, i Calò, i Burlo, i Bajardi, i Francol, i Marinellis, i Dolcetti. La casa dei nobili Kupferschein esiste tuttora in via S. Maria Maggiore, a destra di chi sale, prima di giungere alla chiesetta dei Grigioni. La casa confinava con quelle dei Marinellis, che diedero il nome alla corte e all'androna Marinella.

Ai due fratelli Kupferschein suoi amici la due volte vedova Francol lasciò nel 1829 la sua tenuta di S. Giusto, che nel 1830 fu divisa fra il dott. Giovanni e Maria Anna Kupferschein maritata de Maurizio. Un anno dopo, però, la de Maurizio-Kupferschein e il fratello donavano tutto al nipote e rispettivamente figlio Giovanni, attuario al Giudizio distrettuale di Dignano.

Pare che il nuovo proprietario non ci tenesse molto a quella tenuta, perchè, dopo averci infissi vari chiodi (con Giuseppina Banelli, Teresa Prandi, Carlo Valentini, Bernardina e Domenica Carniel) nel 1836 se ne liberava vendendola al negoziante maltese Giuseppe Ellul-German per fiorini 10.000 di Augusta.

O i tempi erano mutati e il valore dei fondi, o il nuovo proprietario sapeva meglio apprezzare il valore di ciò che aveva acquistato. L'Ellul-German cominciò, alcuni anni dopo, dal demolire la chiesetta di S. Servolo, e poichè da quel lato (via alla Cattedrale) si regolava la via (1842), si abbattevano avanzi di mura e si creava (1843) il Museo lapidario, egli costruì da quel lato, sull'area dell'antica chiesetta la sua casa domenicale (1842), che parve a quei tempi signorile se non suntuosa, trattandosi di una «casa da campagna». L'aumento di valore fu sensibilissimo: tanto che nel 1858 Giuseppe Ellul-German poteva fare alla figlia Felicita, che andava sposa ad Andrea Desella, l'assegno dotale di 30.000 fiorini sulla casa.

Nel 1866, morto il primo Ellul-German, la tenuta passava in proprietà dei figlioli di lui, i fratelli Cesare ed Emilio, e poi, nel 1873 del solo Cesare. E' di quel tempo la prima offerta della tenuta al Comune. Allora (1870) il Consiglio, allarmato dal crescere del vagabondaggio, aveva studiato vari modi per frenarlo. Il 1. settembre 1870 il sensale Bassi offriva al Comune, per erigere un collegio per corrigendi, la tenuta Ellul-German, «che con le sue mura, le sue torri, la sua chiusura fra le case», si prestava eccezionalmente per un collegio di corrigendi. La offerta parlava di 100.000 fiorini. Il Consiglio neppure la discusse. Un consigliere accennò ad altra soluzione già adottata (la concessione della vecchia nave «Montecuccoli» da parte del Governo, per imbarcarvi i corrigendi), un altro trovò che l'impegnativa scadeva troppo presto, un terzo propose di rispondere che «per ora» il Comune non riteneva opportuno l'acquisto. Il Tribel dice che il Consiglio «saggiamente» rifiutò l'offerta. Invece pare che essa avesse fatto pensare alla possibilità di adoperare quella casa e quella campagna per i Musei. Nel 1878-79, ci narrò il prof. Puschi, il Curatorio del Museo di antichità già aveva messo gli occhi sulla tenuta Ellul. Ma allora si volevano i Musei al centro.

Valeva 100.000 fiorini quella tenuta nel 1870? Esperti, interrogati, dicono che il potere d'acquisto del denaro, nel 1870, era maggiore d'oggi, cioè il valore dei fondi era minore. La città tendeva ad espandersi verso le parti piane: nella valle fra le colline di Scorcola e di Chiadino, verso Chiarbola, verso Rozzol. Perciò fondi in collina, come quelli di San Giusto, non potevano avere il valore che loro si attribuiva. Nel 1870 si dava alla casa il valore di 50.000 fiorini (oggi le si attribuisce quello di 28.000 corone!) ed ai fondi quello di fiorini 24 la tesa (oggi si attribuisce ai fondi il valore di 200 corone la tesa!). Tempi e apprezzamenti mutati come si vede.

Nel 1883 la tenuta Ellul-German fu venduta al vescovo Giovanni Glavina per il Comitato del Convitto diocesano, che potè avere casa e campagna per soli 70.000 fiorini! Allora soltanto vennero i pentimenti e le deplorazioni per essersi lasciati sfuggire un'occasione così favorevole di avviare a soluzione il problema dei Musei.

Negli ultimi anni parecchie volte erano stati fatti sondaggi all'Ordinariato vescovile per sapere se esso avrebbe accettato una permuta di quei fondi con altri (l'antico episcopio e l'antico ospedale); ma indarno. L'ultima fase della questione era stata un'offerta dell'Ordinariato stesso di cessione per cor. 700.000, che fu poi ridotta a 520.000.

L'ulteriore programma d'attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime in Consiglio

Fra vari altri punti dell'ordine del giorno della seduta consiliare indetta per questa sera alle 7.30, figurano anche, come annunciato, le proposte della Giunta municipale intorno al programma che si intende tracciare alla prossima attività dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Queste proposte, motivate da una esauriente relazione da noi a suo tempo ampiamente riassunta, allorchè la questione stava per essere sottoposta al voto della cessata Rappresentanza cittadina sono del seguente tenore:

1. L'Istituto viene autorizzato a procurarsi in via di mutuo, verso garanzia del Comune di Trieste, l'importo di corone 2.000.000 per la costruzione di circa 500 alloggi minimi destinati alla classe operaia, nonchè l'importo di cor. 1.500.000 per la costruzione di circa 250 alloggi semiminimi per impiegati privati, con l'obbligo di corrispondere direttamente il pagamento degl'interessi e di ammortizzare i mutui con una quota annua del 0.5% iniziale da aggiungersi al tasso convenuto in modo da formare un'annualità fissa, eguale per tutta la durata dell'operazione. Ove il termine di restituzione pattuito fosse più breve dell'epoca necessaria ad ammortizzare pienamente con questa quota il debito e l'Istituto non potesse conseguire una prolungazione o rinnovazione dei mutui scaduti, il Comune si assume anche la restituzione interinale dei capitali, fermo l'obbligo dell'Istituto di provvedere all'estinzione del debito con corrispondenti accantonamenti, nella predetta misura. Dato che i redditi complessivi dell'annuale bilancio dell'Istituto non bastassero a coprir l'esigenze degli interessi dei mutui e l'annua quota del loro ammortamento, il Comune rifonderà la differenza scoperta, iscrivendo il disavanzo concretato nella parte ordinaria del preventivo comunale successivo all'approvazione consiliare del bilancio dell'Istituto.

2. Per la costruzione di circa 1500 ulteriori abitazioni minime e 250 semiminime l'Istituto viene autorizzato a gravare d'ipoteche non simultanee sino al 50% del costo effettivo, tutte le proprie realità edificate e gli eventuali diritti di fabbrica, restando escluse le ipoteche su fondi non coperti da costruzioni.

3. Le tariffe di pigione dovranno essere compilate dall'Istituto in modo che, detratte dal preventivato introito lordo le spese di manutenzione e amministrazione degli stabili, imposte correnti, gas, acqua, sicurtà, l'avversuale per perdite e sfitti e le riserve per imposte future, per l'equivalente di competenza e per l'ammortamento dei fabbricati in 60 anni, il residuo reddito netto abbia a corrispondere all'importo necessario al pagamento degl'interessi sui capitali assunti a mutuo con garanzia comunale o ipotecaria ed alla loro graduale estinzione con una quota annua del 0.5% iniziale, nonchè al pareggio delle spese generali d'esercizio dell'Istituto, con ciò che la rendita dei capitali propri dell'Istituto non abbia a superare il 4%.

4. Alla Giunta municipale resta riservato d'approvare i mutui con garanzia comunale con ogni loro relativa condizione, con particolare riguardo al termine ed alle modalità di restituzione e al saggio d'interesse, semprechè le singole operazioni, da contrarsi per l'immediata esplicazione del programma qui enunciato, abbiano piena copertura nelle depurate attività dell'Istituto. Il termine normale di disdetta dei mutui non dovrà essere inferiore a sei mesi.

La cessione di terreni comunali e la scelta delle ubicazioni in cui si rendessero necessarie, da parte del Comune, opere di viabilità e di comunicazione, di canalizzazione, condotte d'acqua ed illuminazione pubblica, sono pure demandate alla Giunta municipale. Le realità comunali che la Giunta trovasse di cedere all'Istituto per i suoi scopi verranno computate al prezzo d'inventario e le spese inerenti al trasferimento di proprietà, ove non se ne potesse ottener l'esenzione ,staranno a carico d'entrambi i contraenti con una metà per ciascuno. Il Comune provvederà alle opere di viabilità, comunicazione, condotte d'acqua e gas nelle ubicazioni approvate dalla Giunta municipale.

5. Anche per le nuove costruzioni qui contemplate l'Istituto fruirà dei benefici accordatigli coi deliberati consiliari del 26 ottobre 1910 punti VIII, IX, XI, XII, e precisamente:

a) esonero dalle tasse di steccato, per permessi di fabbrica e prestazioni ufficiose del Magistrato e dai compensi per occupazione d'area stradale con sporgenze dei fabbricati;

b) esenzione totale per 24 anni dall'addizionale comunale all'imposta casatico;

c) conteggio dell'acqua consumata nelle case dell'Istituto al prezzo fissato per gli usi comunali;

d) conteggio del gas consumato per l'illuminazione delle scale al prezzo stabilito per la calefazione.

6. All'Istituto viene data la facoltà di assumere l'iniziativa per la costituzione di una cooperativa per la costruzione di circa 500 alloggi per i funzionari comunali, riservato al Comune di determinare l'eventuale appoggio finanziario da accordarsi alla stessa nei limiti della possibilità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai forestieri della Stazione climatica di Recoaro lire 380.

Raccolte dai villeggianti triestini a Fiesso di Pirano col festino di domenica 24 agosto, comprese tasse della gara sandolini, più corone 5 da Facchini, Levade e cor. 0.46 da N. C. di Pirano cor. 601.14.

Raccolte tra i villeggianti triestini di Chiusaforte lire 100.

Per onorare la memoria della signora Adele Polacco nata Guggenheim, dai signori: Arturo Polacco e consorte, figlio e nuora dell'estinta, cor. 25; Eugenio Vatta e consorte cor. 10; Pietro Klancer cor. 5; Gilda e Graziadio Luzzatto cor. 10; dai colleghi del sig. Carlo Polacco nella Direzione per l'Oriente delle Assicurazioni Generali cor. 32.

Per onorare la memoria della signora Rosalia Covacich dai colleghi: Marass cor. 1, Naccari cor. 1, Hoffmann cor. 2, G. Peresson cor. 1, Suich cor. 1, Wielgosz cor. 1, Bradaschia cor. 1, Tosi cor. 2, Zaruba cor. 1, Abbà cor. 1, Moro cor. 1, Mussafia cor. 1, Klein cor. 1, Mitrovich cor. 1, U. Fazzini cor. 1, Mircovich cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Rosa Salamon dal nipote dott. Luciano Uxa cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Rosa Levi, dai signori: Rosina e Benveniste Gattegno cor. 20; Irene e avv. Emilio Pincherle cor. 30 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Piazza nel primo anniversario della sua morte, dalla dolente famiglia cor. 50.

Contributo mensile degli insegnanti della civica scuola popolare italiana di Guardiella, per settembre, cor. 4.

80.o contributo del gruppo «Arma la prora e...» cor. 6.

Dagli impiegati del Tramway cor. 8.

Contributo del personale insegnante dei civici Giardini d'infanzia di Guardiella cor 3.

Da P. G. per aver fatto un piacente incontro cor. 1. - Per una parola straniera pronunciata da Michele cor. 1 e dalle signore presenti cor. 1. - Perchè il signor Albino Siscovich vinse la scommessa dalla «ciacolona» cor. 1.

— L'elargizione di cor. 20 registrata ieri sotto il nome Italo Mauro era invece del sig. Italo Lauro.

La sanzione all'acquisto dei fondi dell'ex-Arsenale di marina da parte del Comune. E' stata accordata la superiore sanzione all'acquisto deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 15 maggio 1912 dei fondi dell'ex-Arsenale di marina alla Sacchetta.

Matrimoni. La signorina Giuseppina Roghelli col signor Alessandro Nicoletti.

★ La signorina Ida Salvaterra col signor Rodolfo Mellinz.

Gli esami della scienza di contabilità di Stato. Presso la locale Luogotenenza si darà principio col 23 corr. agli esami principali della scienza di contabilità di Stato. Le istanze di ammissione, debitamente corredate, devono essere presentate alla Commissione esaminatrice (Palazzo della Luogotenenza, I piano, porta 21) non più tardi del 15 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Polacco, dai signori: Samuele e Cornelia Grün, cor. 20 a favore della Guardia medica; Giuseppina Adolfo Obst cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Ferruccio Piazza cor. 20, a favore della Previdenza; Carlo e Tina Polacco, figlio e nuora dell'estinta, cor. 20, Arturo Polacco e consorte, figlio e nuora dell'estinta cor. 25 a favore della Fraternità di misericordia; Giacomo e Marcella Luzzatto cor. 10, a favore dell'Assoc. israelica di m. s.

Nel primo anniversario della morte dell'amico Alessandro Piazza, dal prof. Sabbadini cor. 10, a favore della «Previdenza».

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani Dubini ci pervennero: per un mesto anniversario cor. 5.

Conservatorio Tartini. Oggi si apriranno al Conservatorio Tartini le iscrizioni per il prossimo anno scolastico che si inizierà col 16 di settembre. La segreteria è aperta dalle 10 ant. alla 1 pom., in via Carducci 28.

Giubileo di servizio. Alle Assicurazioni Generali fu festeggiato lunedì il giubileo di 25 anni di proficua attività del signor Gustavo Löb, attualmente capo-riparto presso questo Istituto, al cui servizio era entrato il 1. settembre del 1888. In tale ricorrenza venne fatta al sig. Löb dalla Direzione della Compagnia, dalle Agenzie e dai colleghi un'unanime manifestazione di plauso e di affetto. Egli ebbe l'omaggio di ricchi doni, accompagnati da acconce parole che gli dissero quanta sia la simpatia e l'estimazione che lo circonda. Con i caldi e commossi ringraziamenti del festeggiato la lieta cerimonia ebbe termine.

Associazione fra ex-allievi. Per oggi alle 8, nella palestra sociale, è convocata la squadra podistica per trattare in merito alla gita di Gorizia che si farà sabato notte.

La seconda giornata di Corse al trotto

Oggi, alle 2 pom., a Montebello, incominciano le corse al trotto per la seconda giornata della riunione per la quale, complessivamente, sono inscritti 169 cavalli, con 13.300 cor. di premi.

Le corse principieranno con il premio Udine, prova unica, con 38 inscritti e per conseguenza sarà scissa in due divisioni. Se, come tutto lascia a divedere la prima divisione comprenderà i cavalli inscritti dal N. 1 al N. 19, la vittoria questa volta non dovrebbe sfuggire alla scuderia Ossani con «Piove», il quale potrebbe anche permettersi qualche solita stravaganza, ma in ogni modo dovrebbe vincere poichè tutti gli altri, in quanto a «records» o prestazioni gli sono di troppo inferiori. Dopo di lui vediamo meglio piazzati «Entella» e «Liebe».

Nella seconda divisione, compresa dal N. 20 al N. 38, vediamo «Tito», benchè ultimo partente a 2480 metri; «Ibis Kuser» e «Fernanda» in lotta fra loro fino al traguardo.

Il premio Bassano, cor. 2400, vincere due prove, ha riunito 33 inscrizioni. In questa la scuderia Barbetta è favorita, avendo alla corda «Vally» e «Leonino»; «Gazzella» di Sesana e la scuderia Vaccari sono anche favorite. Riassumendo, riteniamo che il cavallo affidato alla guida di Barbetta, quello di Vaccari e quello di Facchinello dovrebbero farci assistere ad una corsa emozionante che si deciderà solo al traguardo e per un quinto di secondo.

Il premio Trieste, cor. 4000, internazionale, con 21 inscritti, vincere due prove, riuscirà una corsa molto interessante e con un bel plotone di cavalli. La scuderia Barbetta è rappresentata da tre soggetti dei quali, solo «Lionello» ha dimostrato di essere in un felice ritorno di forma, ma con lui lotteranno per la meglio, «Codero», benchè ultimo partente e «Milly Fleet», poichè «Garrick», arrivato soltanto ieri, reduce dai trionfi di Baden, e «Fred Leyburn» resteranno in scuderia. La nuova americana del sig. Branchini è ancora a corto di allenamento per poter vantare delle pretese. Riepilogando, riteniamo che in questa corsa si svolgerà una lotta accanita e movimentata fra «Lionello», «Codero» e «Milly Fleet».

Il premio Parenzo, cor. 1600, prova unica da 2420 a 2500 metri, vedrà allo start un bel numero di dilettanti soci del Club T. G. D. Tenuto calcolo delle prestazioni e delle distanze, la prima arrivata dovrebbe essere «Mitzi F», la quale potendo regolarmente trottare i 2420 metri sul piede di 1.30 al chilometro, dovrebbe arrivar prima indisturbata compiendo l'intero percorso in 3'.38". Con lei lotteranno «Grünzinger» del sig. Nino Genel e un rappresentante della scuderia Doriguzzi.

Seguiranno le seconde prove dei premi Bassano e Trieste, quindi si disputerà il premio Filadelfia, cor. 2700, handicap internazionale, base 1,28, prova unica, con 33 inscritti. Dato il grande numero di inscritti, i cavalli partenti in prima linea potrebbero anche aver ragione. Ma riteniamo che la scuderia Ossani, la scuderia Barbetta e «Gladiator Medium» abbiamo le migliori «chances» e lotteranno bene per i primi posti.

Dopo le eventuali terze prove dei premi Bassano e Trieste, se il tramonto lo permetterà, si farà la corsa eventuale per il premio Montebello, cor. 1000, prova unica, con 27 inscritti da 2100 a 2205 metri.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di novembre a biglietto azzurro e precisamente: dal N. 35800 al N. 38500.

Riceviamo: «K. k. Bezirkspolizei-Kommissariat III, Triest, via Machiavelli 21, N. 5611/1-K. III, Trieste, 2 settembre 1913. Alla Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo», qui. In relazione all'articolo contenuto nel giornale «Il Piccolo» del 2 settembre 1913, N. 11553, sotto il titolo «Le prodezze degli slavo-patriottici - Una dimostrazione sotto il Consolato d'Italia», in base al par. 19 della legge di stampa La s'invita di pubblicare la seguente rettifica: «Non è vero che i dimostranti piegarono per la via Rossini, per via della Zonta e fiancheggiati e spalleggiati da molte guardie di pubblica sicurezza agli ordini del comm. sup. dott. Zecchini e del capitano delle guardie Svanderlik, che nulla fecero per impedirlo, sbucarono in via Torre bianca, sotto alla sede del R. Consolato d'Italia. Non è vero che la manifestazione si fece qui particolarmente violenta, fra grida generali di «Abbasso l'Italia», abbasso i regnicoli, abbasso gli italiani». Non è vero che quando si fu bene sfogata, la colonna proseguì per la via della Caserma. Vero è, che, in seguito a disposizioni prese dall'autorità di Polizia, i dimostranti vennero dispersi in via Carducci. Vero è che un gruppo di loro, che voleva passare per la via S. Lazzaro verso il Corso, venne affrontato dalle guardie di sicurezza avanti il Restaurant «Puntigam» e respinto verso via Carducci. Vero è che una piccola parte di tali dimostranti, circa 40-50 persone, sempre incalzata dalle guardie di sicurezza, piegò per via di Torre bianca e quivi senza poter arrivare avanti la sede del R. Consolato d'Italia, venne fatta passare per via della Zonta, via Valdirivo, via Caserma, piazza Caserma. Vero è che in tale incontro non venne emesso alcun grido di «Abbasso l'Italia», «abbasso i regnicoli», «abbasso gli italiani» e tanto meno tali grida vennero emesse avanti il R. Consolato d'Italia. Dall'i. r. Commissariato distrettuale di Polizia III: (firma illeggibile).»

Un rimorchio del tram di S. Sabba sceso in Piazza Goldoni. Come abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri, iermattina pochi minuti dopo le 9, alla testata del tramway-Piazza Goldoni-S. Sabba, in via Silvio Pellico, accadde un incidente che fortunatamente non ebbe conseguenze. L'ing. della società di elettricità «Union», costruttrice della linea, signor Lotario De Venin, con un carrozzone a rimorchio era uscito dalla galleria di Montuzza guidando la motrice N. 2 per fare una corsa di prova. Per non intralciare il regolare servizio, senza attendere che un'altra motrice discendesse alla testata della linea, fermò la motrice all'altezza dello scambio e da due operai addetti alla rimessa di S. Sabba che si trovavano su detto treno, fece staccare il rimorchio, sul quale salì egli stesso. Come raggiunse il termine della linea, chiuse tanto il freno anteriore che quello posteriore. Lasciato uno dei suoi uomini e precisamente Giovanni Maria Pregaz, abitante a S. Maria Maddalena inf. N. 820, sul rimorchio stesso, l'ingegnere risalì sulla motrice cambiando di binario per ricongiungersi al rimorchio.

Il controllore Pietro Antonio Grion che frattanto era disceso con un carrozzone di servizio, constatò che l'archetto a losanga, vale a dire il congegno di presa della corrente della motrice N. 2, si era alquanto abbassato e ne informò l'ingegnere. Questi stava impartendo le opportune istruzioni all'altro dei suoi addetti, quando si vide il rimorchio muoversi, uscire dal binario, scendere con tutta velocità il tratto della Piazza Goldoni dove corre la linea tramviaria Barriera-Carducci, e andare a cozzare contro l'antenna di ferro della conduttura elettrica che si trova al principio della piazza, sull'angolo verso il Corso, accanto al posto ove stanno le venditrici di pane del territorio. Fortunatamente senza che accadesse nulla di grave

Cosa aveva causato tale incidente? Lo spiegarono due testimoni oculari: Guido Pontoni, di 19 anni, meccanico, abitante in via Vittorino da Feltre N. 1, e Ettore Cebult, di 19 anni, pistore, abitante in via Giulia N. 28. Raccontarono che come l'ingegnere si era allontanato dal carrozzone rimorchio, il Pregaz aveva impugnato la maniglia della ruota che serve a far funzionare i freni. Egli evidentemente voleva assicurarsi che questi fossero chiusi; malaugurátamente però aveva girato la maniglia in senso contrario, e il freno essendo a scatto aveva fatto girare vertiginosamente la maniglia stessa, sicchè per l'improvviso contraccolpo il Pregaz era caduto riverso nello «stante», mentre il carrozzone, privo del freno, retrocedeva per fermarsi al primo ostacolo incontrato.

L'incidente causò un certo spavento tra le villiche venditrici di pane e tra le fruttivendole di Piazza Goldoni, nonchè fra le numerose persone che si trovavano in quel momento in quei pressi. Circa un'ora dopo il carrozzone, alquanto danneggiato nella piattaforma posteriore, fu rimesso sulla linea e trasportato alla rimessa di S. Sabba.

I naufraghi della vita. Una vita di disillusioni, di privazioni e disinganni che durò oltre un lustro, costrinse la triestina Teresa Arcon, che ad Alessandria d'Egitto si era legalmente unita al francese Ferdinando Rohmer, impiegato di banca, a chiedere a quelle autorità la separazione maritale. Questa, dopo ben quattro anni di lite, fu accordata dal tribunale consolare del Cairo, il quale condannava il Rohmer a passare alla sua legittima consorte 5 lire egiziane al mese, che successivamente furono ridotti a tre.

La disgraziata donna che doveva con quell'importo pensare oltre al suo mantenimento anche a quello di una tenera creaturina, pensò di ritornare nella sua città natale: in seno alla sua famiglia non le sarebbe mancato un conforto morale. Questo solo però: giacchè da ben sette mesi la disgraziata non riceve l'importo che il di lei marito, il padre della sua creaturina, fu condannato a versarle; mentre il suo vecchio padre, inabile al lavoro, si trova non solo nel caso di non poter aiutare la figlia, ma nella triste condizione di dover ad essa ricorrere. Ogni pratica fatta dalla misera per obbligare il marito all'adempimento del suo obbligo a nulla fino ad ora riuscì; essendo considerata quale suddita francese non può ricorrere nè essere sovvenzionata dalle nostre associazioni di beneficenza e la disgraziata donna, che al locale consolato francese si sente rispondere che esso non dispone di mezzi per richiamare il marito a tenore di legge, e che non ha di che sussidiarla, è costretta giornalmente a disfarsi delle poche cose che ancora le rimangono per sfamare sè e la sua bambina. La sventurata abita in via Dante Alighieri N. 14, quarto piano; da tre mesi però non paga l'affitto.

La brutta avventura toccata a una ragazza... accanto al fidanzato

Aspettando una persona amica, Cristina Tomasincich e il suo sposo, stavano l'altra notte verso l'una comodamente sdraiati in una giardiniera nello stallaggio della ditta Schoss, in via S. Francesco d'Assisi. Un po' per il vino bevuto, un po' per l'ora tarda, lo sposo s'addormentò e, in attesa, rimase a vegliarlo la Cristina.

Ad un tratto ella si sentì afferrar per le braccia e sentì una voce roca che le imponeva di tacere. Sebbene la luce fosse scarsa, essa potè scorgere tre figure o meglio figuri. Al primo momento pensò fossero ladri; ma invece, poverina, di ben altro doveva rimaner vittima che di un furto!

Essa cacciò un grido vedendosi aggredita e svegliò così il fidanzato. Questi appena aperti gli occhi, causa la poca luce, non si rese subito conto di quello che succedeva, e questo suo momento d'incertezza bastò perchè uno dei tre gli saltasse addosso e, minacciandolo, lo mettesse nell'impossibiltà di muoversi o di gridare.

Gli altri due intanto, costretta a forza la Cristina a sdraiarsi sul fondo della giardiniera, le strapparono le vesti da dosso e bestialmente le usarono ripetute volte violenza. Poi, soddisfatti delle loro gesta, se ne andarono sicuri d'averla fatta franca, perchè protetti dall'oscurità. S'ingannarono però, perchè la Cristina li aveva riconosciuti per averli visti niente più di due ore prima in una trattoria dov'era stata con lo sposo.

Ricompostesi come potè le vesti e i capelli, la disgraziata corse al commissariato di via Luigi Ricci a denunciare la violenza patita e diede i nomi dei bruti e, grazie a queste indicazioni, i due furono poco dopo arrestati. Essi sono: Giuseppe Lanza, di 46 anni, carradore, e Giovanni Germek, di 48 anni, pure carradore. Il terzo, che è un fratello del Germek, non fu ancora arrestato. Interrogati, ammisero d'esser stati nello stallaggio e di aver visto la Cristina con lo sposo, si dichiararono però innocenti del fatto loro imputato. La povera Cristina, oltre a tutto, riportò anche alcune dolorose escoriazioni.

I due, dopo l'interrogatorio, vennero posti a disposizione del Tribunale.

Suicidio. Ieri sera poco dopo le 9, in un'osteria in via del Ponte N. 16, entrò un giovane dell'apparente età di 25 anni, vestito alla foggia dei nostri braccianti e, ritiratosi ad un tavolo appartato in fondo al locale, ordinò un mezzo litro di birra. Circa 20 minuti dopo alcuni avventori seduti ad un tavolo non molto discosto da quello occupato dal giovane, videro questi reclinar il capo sul petto, sbandarsi sul fianco e stramazzare a terra. Accorsero subito in suo aiuto, e dall'odore di acido fenico sparso nell'aria compresero che il giovane s'era avvelenato. Venne subito avvertita da Guardia medica, ma purtroppo l'opera del medico fu ormai inutile, poichè il veleno aveva già stretto l'esofago e la sonda non passava; il dottore perciò lo fece trasportare all'Ospedale; durante il tragitto, però, spirò. Indosso non gli fu trovato nulla che potesse palesare l'esser suo nè le cause che lo consigliarono a togliersi la vita.

Danza macabra. Iersera verso le 10, una guardia di finanza passando all'esterno del Punto franco, vide oltre la ringhiera di ferro che fiancheggia il recinto stesso, una massa biancastra che continuava a fare dei salti girando su sè stessa.

Che cosa era mai? Il funzionario richiamò l'attenzione di un collega e scrutato più attentamente nel recinto, constatò con sorpresa che quella massa informe era un uomo completamente nudo che ballava e saltava allegramente. Per un poco i due funzionari stettero a guardare quel curioso piroettare, poi con due guardie di p. s. entrarono nel recinto e si avvicinarono al disgraziato: in preda a «delirium tremens», egli era fuori di senno. Fu accompagnato in un magazzino dell'espositura N. 1 e intanto fu fatto telefonare all'Infermeria Treves.

Nel frattempo il disgraziato, che andava sempre più eccitandosi, continuava nella sua triste danza... Giunse il sig. Gino con due infermieri: egli riconobbe nel disgraziato il bracciante Carlo C., di 45 anni, più volte ricoverato nelle sale d'osservazione del civico Ospedale, dove fu accompagnato anche iersera.

Dopo una notte di baldoria. - Derubato dagli amici. Dopo aver passato la notte facendo la «via crucis» delle trattorie e dei caffè, la comitiva in «baraca» si recò in una trattoria di via delle Sette fontane. Erano allora le 7.30 di mattina e gli appartenenti alla piccola brigata apparivano disfatti. Uno di loro, specialmente, faceva sforzi sovrumani per tener aperti gli occhi e per reggersi sulle malsalde gambe. E gli altri - forse allo scopo di cacciare la pesantezza del sonno che gravava sulle loro palpebre - si divertivano un mondo beffeggiandolo.

— El fa i oci a fola come i camaleonti.

— El se sgionfa come un balon a fumo.

— El me par mia suocera nei ultimi momenti...

— El se incagoia come le canoce...

E l'ubriaco, Silvio Bandel, incapace a protestare, dondolava il capo come un asfitico e ogni qual tratto mormorava flebilmente:

— Me par de andar fora de mi stesso... Ah, se gavessi qua el mio leto... Serè le finestre, sto ciaro el me fa mal...

E gli altri ridevano, ridevano in modo da smascellarsi. Qualche minuto dopo il Bandel era fra le amorose e confortanti braccia di Morfeo. Quando gli amici se ne accorsero, smisero di ridere.

Per rispetto al riposo dell'amico, forse? E' quello che vedremo. Quando, circa un'ora più tardi, il Bandel riaprì gli occhi alla luce, si accorse che durante il sonno era stato derubato del portamonete contenente sette corone. Chi aveva fatto il colpetto? Risultò poi che a «farghe i pulisi» era stato, d'accordo con gli altri, uno dei suoi buoni amici, tale Vittorio Pressel, di 20 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via del Molin grande N. 5. Venuta a conoscenza della cosa, una guardia arrestò tanto il ladro quanto i tre altri suoi compari. Al commissariato della via dei Bachi, dove il Pressel negò recisamente il fatto appostogli, i suoi complici si qualificarono per Cesare Ersetich, di 23 anni, abitante in via della Tesa N. 173; Mario Mitri, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento N. 11; e Giuseppe Comelli, di 22 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 17. Anche questi si protestarono innocenti, ma il commissario, uditi alcuni testimoni, trattenne tutti e quattro in arresto.

Furto. Giovanni Visintini, di 41 anni, occupato nelle case in costruzione presso l'Orfanotrofio di S. Giuseppe in via dell'Istria, denunciò ieri l'altro al commissariato di S. Giacomo, che dalla sua stanza ove pernotta per sorvegliare le case in costruzione, era stato derubato di una catena d'oro con orologio d'ar-

gento del valore di cor. 100. La polizia indaga.

Per sospetto di furto. Giovanni Juglic, apprendista cuoco, faceva arrestare l'altra sera, certo Milo Grubisic, di 16 anni, da Spalato, abitante in via Felice Venezian N. 14. Al commissariato di via della Muda vecchia l'Inglic raccontò: Mi trovavo nel caffè «Al Fedel Triestino», quando il Grubisic, che conosco, si avvicinò a me invitandomi a pagargli un mocca. Io rifiutai. Poco dopo egli si recò alla latrina. Sul tavolo avevo deposto il portomonete contenente 23 corone. Stavo per pagare, quando non trovai più il portamonete. Dubitai che il Grubisic mi avesse derubato e mi recai subito nella latrina. Egli non era più, ma per terra trovai il portamonete vuoto. Corsi sulla via e trovatolo, lo feci arrestare».

L'accusato negò ogni cosa; perquisito, gli furono trovati in tasca pochi centesimi. Nonostante, fu deferito al Giudizio.

Furto a bordo. Ieri l'altro, Luigia Ferlettig, ritornava da Grado a bordo del piroscafo «Trieste» dell'«Istria-Trieste». Quande volle pagare il bigliett, constatò che il suo portamonete era sparito. Lo cercò, ma non lo trovò. Esso conteneva due banconote da 20 corone, un pezzo da cinque corone, tre pezzi da una corona e spiccioli. I sospetti della donna ed anche del commissario di bordo si concentrarono su un giovanotto che dopo essere stato seduto qualche tempo vicino a lei, s'era allontanato e cercava di nascondersi. Fu così che all'arrivo del piroscafo a Trieste egli fu arrestato.

Al commissariato di via Muda vecchia egli negò ogni cosa, ma perquisito, gli fu rinvenuto l'importo mancante alla Ferlettig. Si qualificò per Giovanni Coleva, d'anni 17, addetto ad un albergo a Grado. Fu deferito al Giudizio.

Cronaca triste. Giovanni N., di 46 anni, meccanico, abitante in via Rossetti, ieri mattina alle 9, in preda ad un forte ed impressionante assalto nervoso, si stracciò di dosso i vestiti facendoli a brandelli e graffiandosi il petto e le braccia, sicchè in pochi minuti era tutto intriso di sangue. Invano i familiari cercarono di calmare il disgraziato; questi andava sempre più eccitandosi e per ben due volte tentò di gettarsi da una finestra. Fu telefonato all'infermeria Treves; il signor Gino accorso provvide ad accompagnare il N. all'Ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

★ Ieri notte, pochi minuti prima dell'ora di chiusura, in una osteria di via Donato Bramante entrò come un bolide un uomo sulla cinquantina: il cameriere Arturo R., abitante a Barcola, il quale, pronunciando frasi sconnesse, voleva che l'oste gli portasse da bere. L'oste invece si rifiutò, senonchè l'altro incominciò a sbraitare come un ossesso, facendo il diavolo a quattro; poi come in preda a mania di persecuzione, si mise a piangere, a pregare di essere lasciato in pace. L'oste capì di aver da fare con un povero squilibrato e ne fece avvisato il sig. Treves. Questi accorse sul luogo e provvide a trasportare il disgraziato all'Ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Una bimbetta che si ustiona con l'acido fenico. Elda Grego, di 4 anni, abitante in via S. Michele N. 21, in un momento in cui ieri rimase inosservata dalla mamma, prese una boccetta contenente acido fenico puro ed accidentalmente se lo rovesciò sul mento e sull'avambraccio destro, in modo da riportare delle corrosioni, per la cura delle quali fu portata all'«Igea».

Pranzando sotto gli alberi fronzuti... La campana con i suoi vivi rintocchi aveva dato il segnale della sospensione del lavoro. Era allora suonato il mezzogiorno e le centinaia di operai occupati nella costruzione delle nuove caserme a Montebello, abbandonato il lavoro, si recarono nel consueto posto, all'ombra di alcuni fronzuti alberi di via Domenico Rossetti, dove donne e bambini stavano ad attenderli con il pranzo. Fra loro c'era anche il muratore Venceslao Eremiak, di 23 anni, dalla Boemia. Egli prese posto su di una tavola sostenuta da alcuni sassi; ma sul più bello, e cioè mentre stava addentando un pezzo di pane, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Cadendo, l'Eremiak, battè col braccio sinistro su un bicchiere che andò in pezzi, e riportò molteplici ferite di taglio al cubito con lacerazione di alcuni tendini e di una arteria. Fu tosto telefonato alla Stazione centrale di soccorso: il dottore però era occupato altrove. Fu richiesta allora l'opera del signor Treves. Due infermieri si recarono tosto sul luogo e praticata al ferito una medicazione provvisoria, lo trasportarono poi all'ospedale, dove fu accolto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Donagi, di 16 mesi, abitante in via Giorgio Vasari N. 17, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Giuseppe Vesig, di 40 anni, abitante in via Media N. 14, per una ferita lacero-contusa allo zigoma destro; Graziello Cumin, di 2 anni, per una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro; Luigi Zalia, di 14 anni, abitante in via Giulia N. 22, pe runa ferita da taglio al mignolo sinistro; Giovanni Sedran, di 49 anni, abitante in via del Monte N. 13, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Carlo Hortis, di 40 anni, abitante in via Solitario N. 16, per ustioni alla mano sinistra; Sergio Colenz, di 12 anni, abitante in via delle Settefontane N. 12, per tre ferite di punta alla palma della mano destra; Carlo Trebez, di 11 anni, abitante in via Media N. 31, per una ferita lacero-contusa al piede destro; Martino Orlando, di 43 anni, abitante in via delle Settefontane N. 483, per una ferita lacero-contusa al capo; Antonio Turel, di 34 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, per una ferita di taglio ai diti indice e medio destri; Santo Lucci, di 37 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 4, per una ferita di punta al piede destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Fausto Savio, di 25 anni, abitante in via S. Michele N. 34, per una ferita al piede sinistro; Polisena Caris, di 47 anni, abitante in via della Valle N. 10, per due ferite all'avambraccio **sinistro;** Antonio Marcovich, di 21 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una ferita al piede destro; Antonia Maran, di 34 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, per una ferita all'indice sinistro; Federico Antoniin, di 26 anni, abitante in via Gianrinaldo Carli, per una ferita al medio destro; Vittorio Nacson, di 3 anni, abitante in via delle Beccherie N. 26, per una contusione al crure destro; Gilda Benussi, di 17 anni, abitante in Androna dell'Olio, per una ferita alla mano destra; Vincenzo Zarich, di 14 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Michelazzi, di 54 anni, abitante in Androna dei Sotterranei N. 3, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Interessato.* L'esame per essere ammessi al governo di veicoli a motore si dà alla Luogotenenza, alla quale va diretta l'istanza. Il candidato deve dimostrare di avere compiuti i 18 anni e di possedere la conoscenza del meccanismo indicato nella domanda. Oltre a ciò dovrà comprovare mediante una corsa di prova l'abilità pratica nel dirigerlo. Alleghi all'istanza tutti i certificati relativi al Suo tirocinio. — *Handicap.* Le piste per le gare velocipedistiche sono costruite a piano inclinato per ottenere il necessario equilibrio tra il peso della bicicletta montata e la forza centrifuga che si sviluppa durante la corsa. La risultante di queste due forze è sulla perpendicolare al piano della pista dimodochè l'asse della bicicletta è inclinato di 90 gradi sul piano della corsa. — *Caffè Orientale.* L'indipendenza della Serbia fu riconosciuta dalle potenze, nel congresso di Berlino del 1878, il principato assurse a regno nel 1882. — *Diogene. Cattaro.* Contro una sentenza dell'Alta Corte di giustizia non è ammissibile alcun rimedio legale. — *Giulio A. 16.* «Auseinandersetrungsverfahren», significa procedura di separazione. — *Scommessa.* Fino ai tempi di Maria Teresa la posta era un feudo della famiglia Thurn-Taxis. Da Trieste a Vienna s'impiegavano 15 giorni. — *Alice.* Dunque il fidanzato prima di baciarLa dice sempre: «Speta putela che te dago un baseto». Ciò la urta, la mette di cattivo umore ecc. ecc. ma come fargli un'osservazione? Senta signorina dia retta a noi: mandi a monte il fidanzamento! Pensi come La urterà quando – divenuto marito – Le dirà: «se ancora una volta ti fa questo e questo te volto la testa dall'altra parte!» E pensi che adesso – se vuole – può chiudergli facilmente la bocca facendo Lei ciò che egli propone, mentre «dopo» sarà... più difficile. — *Ingenua.* Se è vero che l'uomo nasce come i fiori? Ma guarda quanto candore! Lei sarebbe nata come un giglio certamente se non avesse la stessa scrittura di «Romantica» che ci chiede un mezzo per far sì che... i fiori non nascano. Consiglio: tanto «Ingenuo» quanto «Romantica» si rivolgano alle loro istitutrici! — *Cassio.* In Austria è valido anche il matrimonio civile: Questo può essere contratto però solo quando la chiesa rifiuti di celebrare il matrimonio ecclesiastico. Nel Regno d'Italia è valido soltanto il matrimonio civile: In tutti due i paesi però sono considerate valide tutte le forme di matrimonio purchè questo sia stato «validamente» conchiuso in base alle leggi dello Stato dove seguì la cerimonia. — *Per piacere.* Per eliminare le macchie di inchiostro dal panno rosso provi una soluzione di 10 per cento di pirofosfato di soda, se non riesce provi con una soluzione di 5 per cento di acido ossalico: Non è escluso però che il colore si alteri. — *Industriale.* Il primo regolamento edile per la città di Trieste è dell'anno 1854: Successivamente è stata promulgata la legge provinciale del 1884, modificata in parte quattro anni più tardi. La nuova legge edile non è stata ancora sanzionata. — *Emigrante.* Il permesso di emigrazione prima di aver compiuto il servizio militare a coloro che appartengono all'esercito od alla marina viene rilasciato dal ministero della guerra; per coloro che non si sono ancora presentati alla leva o che sono passati già nella leva in massa il permesso viene rilasciato dal ministero della difesa del paese. — *Grazie.* I cani vanno esenti dal pagamento della tassa fino all'età di tre mesi. — *Irene 50.* Non abbia timore; c'è chi provvede per il meglio. — *Positivo.* E dove sarebbe la loro segretezza se di quei fondi si conoscesse l'ammontare e la destinazione? — *Nucci e Nino.* 1) Sì, certo, non foss'altro per la mancanza di polvere. 2) Sì. — *Assiduo lettore.* Ne parli ad un chirurgo. — *Chimico.* Il cianuro di potassio è solubile nell'acqua. — *Vecchia abbonata.* Troverà molte qualità di carne in conserva in quasi tutti i negozi di commestibili. Preparare da soli carni in conserva non conviene. — *Infermo.* «Patologico» è sinonimo di ammalato. — *M. B.* Certo la Sua cittadinanza è un ostacolo all'ottenimento di un posto di quel genere in questo Stato. — *Ciclista del Regno.* Chi importa temporaneamente una bicicletta nel vicino Regno deve depositare fr. 35 in oro che potrà ritirare al ritorno a ualunque ufficio doganale di confine. Prima di passare il confine chieda all'ufficio doganale d'uscita la bolletta di temporanea esportazione. — *Lettore.* Il piroscafo «Carpathia» passò Gibilterra il 30 p. p. per Napoli e Trieste dov'è atteso fra l'8 e il 10 corr.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 24.— C. – Altezza barometrica ore 2 pom. 762.2 – Oggi: Alta marea 10.45 ant. e 11.04 pom. Bassa marea 4.38 ant. e 4.51 pom.

Ogni giorno.

— Avete due bravi figliuoli.

— Bravissimi: uno poi è straordinario.

— Straordinario?

— Sì è straordinario al Ministero delle poste e telegrafi.

TEATRI

Eden. La graziosa divetta Nelken e gli eccentrici «Thick and Thin» continuano a farsi applaudire calorosamente. Quest'oggi programma brillante. Verrà rappresentata la commedia in tre atti «Il duello di Max», scritta dal lepidissimo Max Linder. Quindi si rappresenterà il N. 33 B del «Pathé Journal», il quale contiene alcune assunzioni interessantissime. Non sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Anche ieri un pubblico numeroso applaudì la bella e briosa interpretazione delle «Baruffe Chiozzote», che a richiesta, questa sera si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Officiante postale che tradisce i colleghi
Infedeltà, truffa e calunnia

Ieri fu tenuto dibattimento contro Giuseppe Robek, di 30 anni, ex-officiante postale, da S. Giuseppe di Rusmagna (Rizmanje), che era, al tempo stesso, in questo villaggio, cassiere-segretario di una Società di mutui e di risparmio, alla quale erano aderenti i di lui colleghi officianti postali. Il Robek era accusato di avere, durante il 1910-11, incassato l'importo di cor. 478.80 dalla Direzione delle Poste e Telegrafi quale trattenuta sulla paga dell'officiante sig. Giovanni Alesch, che era debitore per un mutuo ottenuto dalla Società, e anzichè versarlo alla cassa sociale, di esserselo indebitamente trattenuto; di essersi inoltre trattenuto pure indebitamente l'importo di cor. 15.80 del debitore sociale sig. Rodolfo Petronio; l'importo di cor. 130, prelevandolo da un libretto del socio sig. Antonio Vouk, di cor. 50 da un libretto del collega sig. Giuseppe Curet, l'importo di cor. 73.50 sopra denari destinati alla cassa sociale. Infine era pure accusato di essersi servito di una debitoriale non firmata del collega Spanghero e che pure portava il suo nome, apposto invece dall'accusato, e di essersi così appropriato l'importo di cor. 400; e inoltre nella causa svoltasi per questa questione aver calunniato lo Spanghero con un esibito in iscritto, nel quale falsamente accusava esso Spanghero di aver tentato di sedurre testimoni in proprio favore, rispettivamente contro l'accusato; e ancora di averlo calunniato affermando che lo Spanghero si fosse indebitamente appropriati denari spettanti ad altri presso una Banca.

Vennero intesi parecchi testimoni, e il dibattimento, tenuto in isloveno, con un riposo di un paio di ore nel pomeriggio, finì ieri sera verso le 10 con sentenza con la quale l'accusato viene dichiarato colpevole dei crimini di calunnia e truffa nonchè della contravvenzione d'infedeltà, e viene condannato a dieci mesi di carcere duro; dall'accusa per fatti contro lo Spanghero e contro Vouk e Curet viene mandato assolto. La P. C. con le sue pretese viene rimessa all'ordinaria via civile.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Spongia, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; P. C. l'avv. Solar; difensore il dott. Mandic.

Un epilogo
del processo contro i triestini a Graz

E' ancora fresco il ricordo del clamoroso processo per alto tradimento, lesa Maestà ecc. imbastito contro il dott. de Höberth, il dott. Tamaro, e i signori Prister, Deperis, Noulian, Cesca ecc., e che, dopo lunghissima inquisizione, finì con l'assoluzione degli accusati, che erano stati circa nove mesi in arresto preventivo, da parte dei giurati di Graz. Fra gli accusati d'allora c'era anche Renato Fei, contro il quale non fu potuto tener dibattimento, trovandosi egli sempre a Venezia. Siccome gli premeva di ritornare in famiglia dopo tanti anni d'esilio e desiderava ardentemente di rivedere i suoi genitori e la sua casa, e di finirla una buona volta con la spada di Damocle, che in forma di arresto e di dibattimento, gli pendeva sul capo in caso avesse messo piede su territorio austriaco, per mezzo del dott. Robba la famiglia chiese alla Procura Superiore di Stato di Graz la concessione di un salvacondotto per il giovane. Il Ministero della giustizia, con decisione 4 aprile 1913 N. d'aff. Z 8734/13 accordò effettivamente tale salvacondotto e Renato Fei potè tornare a Trieste e riabbracciare genitori, parenti ed amici.

Contemporaneamente veniva ripreso il processo criminale contro di lui a Graz. Venne esaminato, arrestato, rimesso tosto in libertà finche in questi giorni un conchiuso datato da Graz 6 agosto 1913 N. d'aff. G 3 K VI 535/13 firmato dal giud. distr. dott. Knaffl, partecipa che venne desistito da ogni procedimento contro Renato Fei; non avendo la Procura di Stato trovato motivo ad ulteriore sua persecuzione per i crimini di alto tradimento, lesa Maestà ecc.

Così è finito anche l'ultimo atto del memorabile processone.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Cose dell'Ufficio postale di Neresine

Che l'Ufficio postale di Neresine avesse un servizio modello, dubitavano molti; ma che il maestro di posta trovasse una particolare soddisfazione a fare dei dispettucci ai mittenti e ai riceventi che non gli andavano a genio, nessuno l'aveva pensato nè detto ancora. Toccò in sorte al dott. S. M. il fare, per primo, tale considerazione; e fu originata questa dall'aver quel signore messo in rapporto uno screzio personale tra egli stesso e il figlio del maestro postale, con alcuni ritardi particolari nella distribuzione delle missive dirette a lui, con la pretesa manomissione di lettere da lui dirette a sua moglie, con sopratasse illegalmente fattegli pagare. Il dott. M. lasciò andare un po' le cose, ma poi fece una sua brava e particolareggiata lagnanza alla Direzione delle Poste, invocandone un provvedimento.

Altre lagnanze non così gravi, ma con una certa frequenza, erano nel frattempo pervenute alla stessa autorità superiore che si decise a voler vedere un po' di chiaro nella faccenda.

Fu così che il commissario postale Giuseppe Fischer ebbe dalla presidenza di Trieste l'incarico d'una revisione generale dell'Ufficio postale di Neresine. Revisione che fu fatta nell'aprile del 1912, e che – essendo però il risultato rimasto secreto – terminò con un severo richiamo all'osservanza dei suoi obblighi impartito al maestro postale sig. Marco B.

Questi, saputa la parte avuta dal dott. M. nella faccenda della revisione, e sentendosene offeso, querelò quel signore al nostro Giudizio penale per le contravvenzioni previste ai §§ 488 e 492 del Cod. pen., e che contemplano la infondata incolpazione d'un'azione disonorevole e, particolarmente, l'incolpazione fatta ad un funzionario pubblico. Inoltre, valendosi del § 46 R. p. p., pur facendosi rappresentare da un patrocinatore, chiese che il P. M. si associasse al procedimento della causa privata.

Il dibattimento contro il dott. M. fu cominciato e prorogato alcune volte, e ieri, dopo un anno e mezzo dalla denuncia, ripreso, ma non ancora condotto a termine.

Nel primo dibattimento, il querelato non si riconobbe colpevole; egli imputò si al B. le azioni che l'altro ritenne ledenti il suo onore, ma le fece puramente su circostanze di fatto, e basandosi su inconfutabili prove. Disse che tutta Neresine parlava dell'irregolarità del servizio postale, per cui parte della popolazione si recava nella vicina Ossero a consegnare e a ritirare la posta per essere sicura che le lettere arrivassero a destinazione o perchè non fosse omessa la consegna. Disse che un giorno fu trovato sulla pubblica via un fascio di lettere impostate e non ancora timbrate. Venendo al suo caso particolare, disse d'aver ricevute lettere con fortissimi ritardi, di non averne ricevute altre, altre ancora d'averle ricevute manomesse. Propose alcuni testi a confermare tuttociò. Dal canto suo, il querelante propose le testimonianze del portalettere di Neresine e del revisore postale Fischer; tutti i testi furono accettati dal giudice e, nei dibattimenti seguenti escussi.

Riassumiamo le risultanze delle udienze antecedenti. Domenico Covedoni ricevette qualche lettera con ritardi fino di 15 giorni; Giovanni Sorovich, in passato, non ricevette alcuna lettera, ma non ne fece colpa ad alcuno; a Domenico Rucolich, un figlio di Neresine, riferì di non aver ricevute due o tre lettere, ma d'averne poi ritrovata una lacerata nelle vicinanze della Posta; Giovanni Rucolich e Matteo Socolich udirono qualche volta dei lagni di gente a cui non sarebbero state recapitate lettere attese. Il portalettere di Neresine, Giovanni Lazzarich, fece sempre il suo dovere senza mai udire dei lagni, neppure dalla signora M., da cui aveva avuto l'autorizzazione a farle pervenire le lettere in arrivo per lei mediante una finestra a pianterreno che ella lasciava perciò aperta.

L'aiutante del commesso postale di Ossero, Giovanni Magler, conferma che parecchi venivano da Neresine a servirsi della Posta di Ossero e che qualcuno diceva di farlo per l'irregolarità nel servizio postale del suo paese.

Il dibattimento di ieri si riapre con l'escussione del revisore Fischer, il quale, però, trincerandosi dietro il segreto d'ufficio, si ricusa di deporre. Informa che tutte le informazioni possibili potranno essere tratte dal rapporto da egli a suo tempo redatto per la Direzione delle Poste in seguito alla revisione di Neresine.

La signorina Stefania Qualla, amica della signora M., racconta come questa,

nel luglio 1912, ricevesse dal marito, e in ritardo, una lettera che mostrava segni evidenti di manomissione.

Giud.: Chi aveva portata quella lettera?

— Non so.

— Sa di altre volte che succedessero di queste cose?

— Sì, intesi la mia amica spesso lagnarsene, ed anche altre lagnanze di estranei. Anche a me toccò di spedire da Trieste un pacco per Neresine, e che arrivò... circa un mese dopo e molto in disordine.

La signora Anna M., moglie del querelato, dice d'essere stata domiciliata a Neresine dal marzo 1908 fino al settembre del 1912. Durante il primo tempo, non ebbe mai a lagnarsi del servizio postale; ma dopo che suo marito ebbe trovate questioni con il figlio del maestro di Posta, incominciarono le irregolarità. Ritiene che il B. facesse ciò per dispetto. Narra che quasi tutte le lettere in arrivo portavano spezzati i suggelli; e che una volta, anzi, mostrò una lettera manomessa all'amica Qualla. Una volta le toccò di spedire un pacco a Portole e di... riaverlo dopo un mese (tempo in cui il contenuto s'era guastato del tutto), mancante dell'indirizzo di destinazione e con la giustificazione del disguido appunto per ciò.

L'escussione dei testi ammessi è così chiusa; ma il giudice, per ritirare il protocollo del signor Fischer concernente la revisione, proroga ancora il dibattimento ad epoca da destinarsi.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. il dott. Ceccoli; P. C. l'avv. Tarabochia; dif. il dott. Pangrazi.

★

Riceviamo. «A sensi dell'art. 19 Legge sulla stampa ed in relazione alla notizia comparsa nel periodico «Il Piccolo» del 31 agosto 1913 nella cronaca giudiziaria sotto la rubrica «Vermuth di Torino» invito codesta Spett. Redazione a voler inserire nel pregiato Suo periodico la seguente rettifica:

Non è vero che il signor Giacomo Ricci proprietario di una distilleria nella nostra città aveva messo in commercio una sua specialità di Vermuth, la cui etichetta faceva apparire come prodotto a Torino.

E' vero invece che il signor Giacomo Ricci aveva continuato il commercio d'esportazione di vermuth già iniziato nel 1902 dalla ditta fratelli D'Angeli adoperando le stesse etichette usate dalla ditta fratelli de Angeli e fatte protocollare dal signor Giacomo Ricci alla Camera di commercio e d'industria di Trieste ed all'Ufficio internazionale per registrazioni di marche a Berna. Giacomo Ricci».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Carniola» cap. G. Slocovich da Fiume; «Metcovich» cap. A. Canarich da Venezia con 120 pass.; «Silesia» cap. G. Nicolich da Fiume; «Saraievo» cap. V. Jercovich da Spizza con 81 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 233 pass.; «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 112 pass.; «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia; «Cyclops» cap. S. Gamulim da Ancona con 25 pass.; «Jadran» cap. C. Zadro da Metcovich; «Emilia» cap. G. Ribarich da Monfalcone; «Maria B» cap. V. Peruzovich da Spalato.

I piroscafi inglesi «City of Perth» cap. H. Arnold da Liverpool e Venezia; «Barowmoore» cap. G. Doran da Cardiff; «Torcello» cap. Wilkins da Hull e Messina.

Il piroscafo italiano «Resurrezione» cap. F. Velocchi da Genova e Ancona.

Il veliero ottomano «Bella Scutarina» cap. Shagir da Scutari.

Il veliero ellenico «S. Giorgio» cap. E. Russo da Santorino e Teodo.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Leopolis» per Costantinopoli; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Bellenden» per Costantinopoli; «Bosnia D» per Metcovich.

I piroscafi italiani: «Derna» e «Tripoli» per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 28 p. p. a ieri arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Bruenn» il 28 dal Danubio, «Gastein» il 28 da Odessa, «Graz» da Batum, «Bucovina» il 29 da Trieste e la Grecia, «Bregenz» ieri da Trieste e «Urano» ieri da Trieste e la Tessaglia.

★ Ne partirono: «Bruenn» il 29 per Trieste in linea celere, «Gastein» il 30 per la Tessaglia e Trieste, «Bucovina» il 31 per Batum, «Graz» il 1. corr. per la Grecia e Trieste; «Bregenz» proseguirà il 5 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» arrivò il 26 a Taganrog, «Koloszvar» il 30 a Cardiff, «Arad» partì il 30 da Galatz per Malta, «Atlantica» proseguì il 28 da Malta per Rotterdam, «Budapest» il 30 da Rotterdam per Barry, «Polnay» carica a Kherson per Rotterdam, «Sztenyi» partì il 30 da Rotterdam per il Danubio.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 30 da Colombo per Aden, «Africa» e «Austria» il 30 da Hongkong per Sciangai, «Arc. Franc. Ferdinando» il 1. corr. da Colombo per Aden.

Navigazione L. T. - «Alga» e «Onda» caricano a Taganrog, «Marina» arrivò il 26 a Malmö, «Stella» atteso a Costantinopoli, «Luna» arrivò il 27 a Nikjöbing, «Sabbia» il 27 a Veile, «Sirena» partì il 29 da Taganrog per Trapani, «Moravia» a Monfalcone, «Perla» carica a Galatz, «Ambra» in viaggio per Calcutta, «Spuma» passò Porto Said il 27 diretto a Calcutta.

CRONACA DI POLA

Pola, 2. Gli allievi della scuola cittadina di musica diedero al Politeama Ciscutti il loro ottavo saggio, al quale il pubblico intervenne straordinariamente numeroso, tributando vivissimi applausi agli esecutori dopo ogni numero del bel programma. Il sig. G. E. Pons, che tanti meriti si acquistò verso la scuola cittadina di musica, tenne un applaudito discorso al pubblico, rilevando i progressi della scuola che vorrebbe dirigere verso la municipalizzazione, per renderla da semigratuita, gratuita per tutti gli allievi. Dopo il discorso del signor Pons, l'orchestra degli adulti suonò magnificamente una fantasia del «Vascello fantasma» di Wagner, che fu accolta da una vera ovazione.

★ Le inscrizioni alla gita per Rimini, San Marino e Ravenna, che si farà il 7 corr., sono numerose e si chiuderanno venerdì prossimo sera.

★ Una donna, Apollonia Hanzik, da Vienna, abitante al N. 4 di Clivo Cornelio assieme ad una sua bimba di due anni, Rudolfina, andò ieri alla spiaggia di Valcane, dove tentò di annegare sè e la figlia. Poterono venir salvate a tempo da sicura morte. Interrogata sul motivo che la indusse ad attentare ai suoi giorni e ad affogare la figlia, la Hanzik disse che certo Rodolfo Wagner, «monteur», dall'Ungheria, col quale convive, lasciò lei e la figlia prive del necessario, tanto che soffrivano la fame. Il Wagner, interrogato alla polizia, accusò a sua volta la donna di sperperare tutto il denaro che le dava per sostentare sè e la figlia.

★ Fu commiserata la triste fine della signora Rosa Salamon, consorte al negoziante sig. Venanzio, la quale feritasi leggermente ad una mano con un temperino giorni fa, fu poi portata all'Ospedale provinciale, dove, ad onta delle cure di quei sanitari, morì in seguito a piemia.

La „Lega Nazionale" a Fiesso di Pirano

Pirano, 2. Anche quest'anno la ridente spiaggia di Fiesso volle conservata la ormai cara consuetudine: la festa a favore della Lega Nazionale. E anche questa volta le famiglie dei villeggianti triestini ebbero il loro momento di alacre lavoro: la preparazione e la contribuzione alla riuscita della festicciuola. In ciò furono aiutate da parecchie ditte di Pirano che s'occuparono a mandare regali per la pesca miracolosa. E dopo la festività favorita da una magnifica giornata e da numeroso concorso di cittadini piranesi, fu unanime la meraviglia nel constatare il bel gruzzoletto che le solerti e gentili signorine: Stagni di Bologna, Lugnani di Pirano, Melingò, Petracco, Jermou, Bonomo, Lucatelli, Arnstein di Trieste, e altre, avevano spillato dalle tasche degli intervenuti: erano 601.14 cor. netti, cifra di molto superiore a quella degli anni passati, che andavano devolute alla nostra santa istituzione.

Riposo domenicale e orari di negozi.

Lussinpiccolo 31. Il Municipio pubblicò una notificazione con la quale sono modificate e completate alcune disposizioni sul riposo domenicale negli esercizi industriali. Per la nostra città è stabilito quanto segue: 1) I macellai potranno tener esposta e vendere la carne nelle domeniche di tutto l'anno dalle 8 alle 12 e dalle 5 alle 7 pom. dall'1 ottobre al 31 marzo e dalle 6 alle 8 pom. dall'1 aprile al 30 settembre. 2) Il commercio al minuto di generi alimentari resta sospeso durante le domeniche di tutto l'anno. 3) Ai commercianti all'ingrosso in frutta fresche, frutta ed erbaggi è permessa la vendita alla mattina per tre ore, e ciò soltanto dal 1 maggio al 30 settembre. 4) Tutte le altre industrie commerciali, eccettuate quelle d'osteria e trattoria, restano chiuse le domeniche.

Le disposizioni riguardanti la vendita della carne non trovano l'approvazione delle massaie per la tarda ora d'apertura delle macellerie. Sarebbe buona cosa che rimanessero aperte dalle 7 alle 11 ant.

★ Da un mese a questa parte ogni sera la via del duomo è in completa oscurità. Questo per il semplicissimo motivo che un mese fa furono rimessi i fili e trasportati da un muro all'altro!

Trenta „roulettes" sequestrate ad Abbazia

Fiume, 2. In un giro d'ispezione, la Polizia di Abbazia ha sequestrato in questi giorni, in diversi locali, 30 «roulettes». Quale organizzatore di questi giochi d'azzardo clandestini (in Abbazia è permesso il gioco soltanto al «Casino des Etrangers) è ricercato un suddito del Regno, di nome Giovanni Locatelli.

★ Il principio di sciopero al Cantiere «Danubius» di Fiume, provocato dalla minacciata assunzione di tre operai esclusi, non avrà seguito, perchè i tre malvisti hanno dichiarato di rinunziare a riprendere il loro posto per non provocare un nuovo grave conflitto fra gli operai e la Direzione del Cantiere. Oggi gli operai lavoranc tutti indistintamente

Decapitazione

Non ti fidare troppo del *totale*,
Decapitato.
Se ne sta chiotto e par non pensi a male.
Ma a più d'un sul più bello un buon *totale*
E' capitato.

Spiegazione del giuoco precedente:
VARIO. VAIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Servola per cor. 39.200; stabile in Rozzol-terr. per cor. 4000; stabile in Barcola per cor. 90.000; stabile in Roiano-terr. per cor. 48.725; stabile in Scorcola-terr. per cor. 4000; stabile in Scorcola-terr. per cor. 8200.

Mutui ipotecari

Cor. 2000 al 6% a peso di stabili in Opicina; cor. 15.000 al 4½% a peso di stabili in Servola; cor. 60.000 al 5% a peso di stabili in Barcola; cor. 6000 al 6% a peso di stabili in Bane, Trebiciano ed Opicina.

Pubblico incanto

Stabile in Guardiella-terr. per corone 40.450.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 2 settembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.14, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.12, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.40 a 95.70, Italia 93.95 a 94.40, Banconote ital. 93.95 a 94.40, Germania 117.75 a 118.15, Banconote germ. 117.75 a 118.15, Rend. austriaca in carta 81.80 a 82.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.80 a 102.20, Rendita austr. in cor. 82.15 a 82.55, Rend. ung. in cor. 81.40 a 81.80, Credit 633.50 a 635.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 710.25 a 712.25, Lombarde 132.— a 134.—, Lotti turchi 235.— a 239.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.—, Azioni Credit 634.25, Lloyd a. 617.—, Ferrov. dello Stato 711.50, Lombarde 133.—, Alpine 941.—, Lotti turchi 236.75, Chèques Parigi 95.52, calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 99.60, Rendita ungh. oro 4% 85.30, Azioni Credit aust. 201.60, Lombarde 28.12, Ferrate dello Stato 154.25, Vienna breve 84.65, Parigi 81.—, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.00, Laurahütte 169.50, Lotti turchi 166.—, Rubli, in banconote 215.00, Disconto Commandit 18 5,50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.25, Rendita austr. oro 90.30, Azioni Credit 203.13, Banca nazion. 147.90, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 28.10, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.43, Parigi 81.—. fermo

LONDRA. Consolidati 74¹/₁₆, Lombarde 5¹/₁₆, Argento 27⁵/₁₆, Rend. giappon. 101—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.60, Sconto di piazza 3¼. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio 95⅜, Canada Pacific 221—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106½, Missouri Pacific 30¾, Northern Pacific 111¼, Pennsylvania 112¾, Philadelphia and Reading 161⅝, Southern Pacific 90⅝, Southern Railway Com. 24¾, Union Pacific Com. 152ex, Amalgamated Copper 77—, Anaconda 37⅝, U. S. Steel Corp. Com. 63¼. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.75, per dicem. 47.50, per marzo 48.24, per maggio 48.50. calmo

HAVRE 2. Santos good average per settem. 50 chilò) a 59.75, per dicem. 59.50. calmo

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem.-dicem. 8.93, p. dicembre-marzo 9.21, per marzo-maggio 9.32, p. maggio-luglio 9.40.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per settem. 9.50, per ottobre 9.22—, per novem. 9.17—, per dicem. 9.20—; per genn. 9.25—, per febbr. 9.30—. staz.o

PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.— calmo, bianco per mese corr. 30⅞, per ottobre 29⅞, per ottobre-genn. 30½, per genn.-aprile 30⅝. Raffin. 62.— a 62.50. deb.le

LONDRA 2. Java a scolli —.—, Rape greggio a scolli 9¼. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 6.73, settem.-ottobre 6.63, ottobre-novembre 6.59, novembre-dicembre 6.54, dicem.-gennaio 6.54, gennaio-febbr. 6.55, febbraio-marzo 6.56, marzo-aprile 6.56, aprile-maggio 6.57, maggio-giugno 6.57, giugno-luglio 6.55, luglio-agosto 6.54.

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 78.—, per ottobre 77.—, p. novem.-febbr. 75.50, per gennaio-aprile 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 27.15, per ottobre 27.25, per novem.-febbr. 27.30, per gennaio-aprile 27.45. fermo

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.20, p. ottobre 35.95, p. novem.-febbr. 35.65, p. genn.-aprile 35.90.

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 20.55, per ottobre 20.60, per novem.-febbr. 20.85, p. gennaio-aprile 21.05. calmo

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 41.87, per ottobre 42.—, per gennaio-aprile 43.37, per maggio-agosto 44.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent-Laszlo», 3, car.; 1, «Habsburg», 3, scar.; Molo IV, «Theodora», 7, scar.; vel. «Bella Felice»; Hangar 1 a, «Oceania», 6, scar.; Molo Lloyd A, «Salzburg»; C, «Leopolis»; Hangar 6, «Bellenden», 2, car.; 9, «Isonzo», 3, car.; 13 b, «Pannonia», 2, car.; Molo II, vel. «Tripoli»; Hangar 13 a, «Gilda», 3, car.; 14, «Ruthenia», 6, scar.; 17, «Tebe», 2, car.; 21, «Stambul», 2, car.; 22, «Concordia», 4, car.; Molo I, «Elektra», 7, car.; Hangar 23, «Abbazia», «Cyclops», 3, scar.; 24, vel. «Duo Amici Criceo»; 32, «Maria»; 38, «Gisela», 4, scar.; 60, «Federica»; 71, «Josephine».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA giovane, 19 anni, sana, primogenito, offresi. Indirizzo Piccolo. 1866 A

CUOCA abile, offresi presso persona sola. Offerte «Ida 10394» al Piccolo. 10394 A

DONNA giovane d'anni 26, offresi quale prestaservizi per giornata, sa cucinare, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1973 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca cercasi per bambini grandicelli, (soltanto durante giornata). Informazioni: Acquedotto 41, quarto, destra. 10397 B

BAMBINAIA, preferita se friulana, cercasi prontamente. Via Geppa N. 3, II piano; dalle 2 alle 3 pom. 12546 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 12, III p. 10170 B

CAMERIERA abilissima, bravissima cucire, pettinare, altra idem, brava servizio tavola, ottimi attestati, cercansi per ottobre. Piazza Stazione 3, primo. 1896 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 10390 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Valdirivo 24, I piano. 10479 B

CAMERIERA per la giornata, cercasi per ambulatorio dentistico. Via Barriera vecchia 33, secondo. 1971 B

CUOCA; cercasi. Cavana 18, primo. 10389 B

CUOCA capace, ottime referenze, cercasi per trattoria. Via Chiozza 33. 1802 B

CUOCA o domestica con buonissimi attestati, disposta servire piccola distintissima famiglia residente Italia cercasi. Istituto 32, I, sinistra. 1847 B

CUOCA capace, ottimi attestati, per trattoria, conto proprio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1987 B

CUOCA capace cercasi per distinta famiglia, Corfù, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1982 B

CUOCA giovane, capace cucina semplice, buoni attestati cercasi. Acquedotto 16, primo. 10442 B

CUOCA giovane, capace cucina italiana, dolci esclusi, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1918 B

CAMERIERA preferibilmente toscana, buoni attestati cercasi. Acquedotto 16, I. 10443 B

CUOCA cercasi. Rivolgersi via Belvedere 28, piano I. 10444 B

CUOCA e prestaservizi, intera giornata, cercansi prontamente. Manzoni 4, II. 1776 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, I, 7. 1769 B

DOMESTICA brava, cercasi pel 15 settembre per due persone. Indirizzo Piccolo. 1772 B

DOMESTICA, buone referenze, sappia cucinare, cercasi. Kandler 9, Jasbez. 10342 B

DOMESTICA, cercasi per piccola famiglia. Via Cassa di Risparmio N. 11, IV p. 10333 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi: Fornace 1, porta 13. 10328 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi prontamente. S. Michele 35, II, destra. 1789 B

DOMESTICA per famiglia di due persone cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1792 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Cologna N. 5, p. secondo. 1934 B

DOMESTICA abile, sappia cucinare, cercasi. Torre bianca N. 45, II, porta 7. 1892 D

DOMESTICA, possibilmente tedesca, cercasi prontamente. Rivolgersi: Silvio Tamaro, Portoroso. 1798 B

DOMESTICA, sappia un po' cucinare cercasi. Acquedotto 60, I, porta 10. 1929 B

DONNA di servizio giovane, cercasi, due volte al giorno. Via Alessandro Volta 14, secondo piano, destra. 12547 B

DOMESTICA italiana o istriana, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1940 B

DOMESTICA sappia cucinare uso tedesco cercasi da piccolissima famiglia, buona paga. - Rossetti 25, II, p. 9. 1923 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare, buone referenze cercasi. Via Giulia 5, I. 10327 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi, buon salario. Via Giulia 3, III p., destra. 10419 B

DOMESTICA sana, che sappia cucinare, attestati, cercasi pel 9 settembre. Giulia 3, IV. 10378 B

DONNA che aiuti lavori domestici affettuosa bambini, cercasi, cambio vitto, alloggio. Offerte «Cambio 1863» Piccolo. 1863 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente con attestati dalle 7 di mattina alle 11, salario 14 corone mensili. Piazza pozzo del mare 5, I. 1779 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Boschetto 10, III, p. 11. 10361 B

DOMESTICA pratica cucinare e stanze cercasi. Via Poste 3, II, sinistra. 1830 B

DOMESTICA cercasi per la trattoria «Alla città di Graz», via Giulia. 1820 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi prontamente. Via Risorta 10, p. 23. 1816 B

DOMESTICA capacissima tutti i lavori di casa e cucinare, cercasi prontamente. Richiedesi buoni attestati. Presentarsi dalle 8 a mezzogiorno, via Campanile 21, I, sinistra. 1977 B

DOMESTICA (ragazzetta) brava, senza cucinare cercasi per sposi. Indirizzo, via Istituto N. 24, terzo p. 10369 B

DONNA servizio, ottimi attestati, cercasi prontamente. Torre bianca 16, II. 10384 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, per coniugi soli, buon salario. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Rossetti 23, porta 7. 1885 B

DONNA di servizio cercasi. Acquedotto 60, mezzanino, porta 5. 10406 B

DOMESTICA onesta, capace, senza cucinare, cercasi. San Francesco 64, porta 11. 10403 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, e ragazza per tutti lavori domestici cercansi. Hoffer, via S. Giovanni 16. 1911 B

DONNA di servizio, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Acquedotto 52, pianoterra, sinistra. 10501 B

MEZZO lavorante cercasi prontamente per macelleria. Via Giulia 28. 10339 B

PRESTASERVIZI capace, con libretto, cercasi, tutta giornata: Aleardi 325, II, porta 9 (piazza Scorcola). 10262 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, una dopopranzo. Donadoni 14 A, (casa nuova), scala destra, primo, porta mezzo. 10424 B

PRESTASERVIZI per tutta la mattina, cercasi prontamente. Via Fornace 3, II. 1908 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, Via Bachi 13, seconda, porta 6. 1967 B

PRESTASERVIZI cercasi, eventualmente con pranzo. Rossetti 16, terzo, porta 12. 1989 B

PRESTASERVIZI solo dopopranzo, preferibile ragazza, cercasi. Francesco Assisi 15, II. 10481 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Manzoni 2, p. I, porta 7. 1838 B

PRESTASERVIZI, solo mattina, cercasi. San Giacomo in monte 2, I p. Presentarsi dalle 8 in poi. 1839 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1931 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Canova 13, porta 12. 1987 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 10447 B

PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo; salario 23, richiedonsi attestati. Via Passo del mare 2, I. 1946 B

PRESTASERVIZI media età, cercasi due volte al giorno da famiglia tre persone. Via Commerciale 9, terzo, porta 37. 10464 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi; buon salario. Via Commerciale 324, porta 10, dirimpetto scuola. 10415 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 1884 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi mattina e dopopranzo. Giorgio Vasari 18, I. 10336 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina. Caserma 8, p. III. 1920 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore dopopranzo, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1907 B

RAGAZZA cercasi, salario 24 mensili, vitto, alloggio. Pozzo bianco 8, cucina popolare, Martin Giovanni. 10376 B

RAGAZZETTA cercasi. Via S. Giovanni N. 7, II, scala seconda. 10420 B

RAGAZZO cercasi per albergo, possibilmente che parli tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1943 B

RAGAZZA giovane cercasi per bambino di un anno. Via Massimo d'Azeglio 21, terzo p., destra. 10372 B

RAGAZZA che conosca italiano e tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 1881 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente, 30 corone mensili. Presentarsi alla mattina. Belvedere N. 31, secondo. 1858 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi soltanto mattina. Piccardi 15, p. 16. 10327 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambina. Via Lorenzo Ghiberti 6, III p., p. 17. 10331 B

RAGAZZA per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia, salario cor. 28 mensili. Via Commerciale N. 328, piano III, porta 11. 1925 B

RAGAZZETTA sarta donna, cercasi. Gatteri 25, porta 9. 1904 B

RAGAZZA abile cucina, munita buoni attestati, cercasi. Rivolgersi: Nuova 8, III, Segrè. 10148 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare cercasi per osteria, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1728 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSOLTO edile con distinzione, buon disegnatore statico, conoscenza cemento armato, cerca posto presso architetto. Sub «Architetto» Piccolo. 1837 C

CONTABILE perfetto; bilancista, italiano, tedesco, con lunga pratica commerciale, desidera cambiare posto. Offerte «Contabilità 10402» Piccolo. 10402 C

CORRISPONDENTE tedesco offresi impiegato regio di cassa per 2-3 ore nel pomeriggio. Gentili offerte sub «Cassa 10356» al Piccolo. 10356 C

DISEGNATORE edile, capace, attualmente occupato, cerca posto. Parla e scrive l'italiano e tedesco. Indirizzo Ermanno R., fermo in posta, Pola. 10334 C

GIOVANE forte, offresi quale assistente di macchina oppure fuochista, con buoni attestati, assolto esame, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1974 C

GIOVANE corrispondente, quattro lingue, dattilografo, cognizioni stenografia, contabilità, occuperebbesi qualche ora pomeriggio, sera. - Scrivere Casella postale 166, Piazza Borsa. 1946 C

GIOVANE, già impiegato presso ditta bancarie di Vienna e di Amburgo, offresi. Offerte indicando lo stipendio indirizzare al Piccolo sub «I. H. K. 13689». 13689 C

IMPIEGATO contabile offresi pronta entrata. Offerte «Bilancista 10358» Piccolo. 10358 C

INGEGNERE appena laureato, splendida classifica, offresi quale praticante qualsiasi impresa. Offerte «Ingegnere 10416» Piccolo. 10416 C

IMPIEGATO, pratico trattare affari e per qualsiasi lavoro scrittoio: contabilità, corrispondenza, bella calligrafia offresi per le ore antimeridiane. Provvigione o piccola paga. Scrivere «Discretissimo» Piccolo. 1798 C

IMPIEGATO governativo, disponendo ore pomeridiane, cerca occupazione presso ditta commerciale; conosce italiano, tedesco, contabilità, pratico commercio. Miti pretese. Offerte sub «Attivo 5355» Piccolo. 10388 C

LAVORANTE barbiere, conosciutissimo offresi. Indirizzo Piccolo. 1936 C

RAPPRESENTANZE, commissioni, amministrazioni assumerebbonsi verso pronti contanti. Offerte sub «Attivo 10278» al Piccolo. 10278 C

RAMMENDATRICE cerca lavoro, casa propria, precisamente: rammendare vestiti, biancheria e coltrinaggi. Indirizzo al Piccolo. 1899 C

SARTA assume qualunque lavoro vestiti, anche biancheria. Geppa 16, IV, destra. 1895 C

SARTA brava eseguisce vestiti ultima moda; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1893 C

SIGNORA offresi a distinte famiglie cucire, rattoppare, riparature, stirare, qualsiasi altro lavoro. Offerte «Paziente 1955» Piccolo. 1955 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, sloveno, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Diligente 1843» Piccolo. 1843 C

SIGNORINA distinta, ottime referenze, paziente, desidera occuparsi quale governante, vice madre o assistenza signora sofferente. Scrivere sub «Maria 1804» Piccolo. 1804 C

SIGNORINA che parla tedesco e sloveno, sa cucinare e cucire, offresi a coniugi vecchi. Passeggio S. Andrea N. 1, stazione vecchia. 1764 C

SIGNORINA offresi per fuori Trieste quale donna di chiavi o direttrice, presso signora o signore attempati. Rivolgersi: Konrad, Trieste, Via Giacinto Gallina N. 4, piano quinto, porta 16. 10404 C

SIGNORINA di buona famiglia, contabilità, corrispondenza, tenitura libri, conosce tedesco, stenografia, dattilografia, cerca posto presso ditta seria quale praticante. Offerte «Praticante 500» Piccolo. 1790 C

SIGNORINA sarta offresi quale cameriera giornata. Scrivere «Emma» fermo posta Stadion. 1760 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Dattilografa 1796» Piccolo. 1796 C

SIGNORINA, bella presenza, buone referenze, offresi cassiera-venditrice. Ghega 2, quinto. 1875 C

TAPPEZZIERE offresi per deposito o privati; modici prezzi. Via Donatello 529, Bibalo. 1777 C

VENTISEIENNE abile tutti lavori, perfetto lingue tedesca, boema, parzialmente italiana, già occupato da sei anni presso primaria ditta grossista chincaglierie a Vienna quale speditore, cerca posto adatto. Scrivere «Expedient 2b» Piccolo. 10362 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(94)

Hygin proiettò sul volto del Gallese il fascio luminoso della lampada. Quel volto era orribile.

All'ordinaria bestialità si aggiungevano le stimmate della paura, d'una paura senza misura e senza freno. Le pupille dilatate occupavano quasi tutta l'orbita, e le mascelle scricchiolavano convulse, lasciando sfuggire un respiro rauco ed affannoso, pari al soffio di una belva agonizzante.

E ad intervalli il demente ripeteva il grido lugubre:

— Il vecchio è morto! Il vecchio è morto!

— Ma no, che non è morto, imbecille! - interruppe Sam Higgins, di cui la pesante mano si abbassò sul colletto del pazzo, come per strangolarlo, ma evidentemente per forzarlo a volgersi ed a guardare il cadavere.

Aveva giuocato d'audacia; si arrestò sbalordito, temendo di divenir folle anche lui.

Il cadavere si rianimava.

Sul giaciglio informe, il corpo emaciato e rigido si sollevava. Le palpebre dischiuse, lasciavano intravvedere due pupille atone, incerte nello sguardo; una voce cavernosa, una voce di sepolcro, uscì di tra i denti gialli e sudici.

— Ponzio, siete voi? - chiedeva la voce.

Hygin fece un passo avanti, e rispose balbettando:

— Son io, signor Tweed. Che desiderate da me? Che aspettate?

Il vecchio restò per qualche tempo muto, poi con un visibile sforzo di memoria, con un gesto indeciso, il gesto dei malati, che palpano il loro viso e le loro membra, egli balbettò delle parole sconnesse, delle sillabe incoerenti.

— Ponzio, ho visto vostro padre. Mi ha dato un po' di liquore, ed io gli ho dato il pane. Il pane è buono. Ho fame! Ponzio, ho un'orribile fame, ed ho pure tanta sete. Datemi da mangiare e da bere, Ponzio, amico mio.

— Va bene, va bene, te se ne darà, vecchia carcassa! - borbottò Sam, fra i denti, mentre Ponzio, anelando, si appoggiava all'umida parete del sotterraneo, e nel frattempo Jossic, caduto in ginocchio ai piedi del giaciglio, considerava la vittima con sguardo smarrito, a cui si univa un riso d'idiota.

— Noi abbiamo portato da mangiare, ed io vado a darglione. Non bisogna farlo morire di fame...

— Siete più canaglia di me, Ponzio, poichè voi siete vile, ed io non lo sono. Io l'avrei ucciso subito - fece sdegnosamente il pirata.

Ponzio non fu scosso dalle parole del fratello, tirò fuori qualche pezzo di vitello e lo porse al vecchio.

Avidamente, ghiottamente, questi si impadronì del cibo e lo portò alle labbra.

Sotto la luce bianca della lanterna, il quadro era orribile.

In quella cella di granito pari ad un sepolcro orientale, presso l'orifizio del pozzo, che sembrava reclamasse la sua preda per inghiottirla nel silenzio eterno, le ombre dei quattro attori del dramma, si allungavano immense, sulla muraglia.

Su quel lettuccio di tavole, quell'alto vecchio, che il digiuno aveva scheletrito, non era che una bestia vorace e ghiotta.

Ai suoi piedi, un'altra bestia, non meno schifosa, s'incarnava in Jossic Blind, che rideva, rideva con frenesia.

Immobili e muti, i due fratelli Higgins, contemplavano la scena grottesca che il luogo e le circostanze mutavano in incubo.

Frattanto Agostino Tweed, divorava rapidamente il meschino cibo, portato dal suo vile carceriere. Lo ingoiava con sordi brontolii di soddisfazione, con scoppiettii di lingua, con scricchiolii di denti, sugli ossicini della carne.

Improvvisamente, accorgendosi d'aver finito, il vegliardo supplicò come un bambino:

— Ancora!

E volse verso Ponzio due occhi vuoti di pensiero, in cui viveva solo la bestialità.

Hygin tirò fuori, da una delle sue tasche, un fiaschettino di liquore, ma non ebbe il tempo di aprirlo e versare un bicchiere del contenuto al prigioniero, poichè con un moto rapido ed impulsivo, questi s'impadronì della bottiglia e la vuotò di un fiato.

Riscaldato, ristorato, il robusto ottuagenario si rianimò del tutto

La memoria gli tornò e con essa, la coscienza della sua orribile condizione.

Si mise allora ad inveire contro il suo carceriere, come era solito di fare, qualche tempo prima.

Sotto l'influenza dell'alcool, quell'uomo ricuperò le sue forze prodigiose, e drizzatosi sul letto, si slanciò furiosamente verso il suo martirizzatore, che prudentemente aveva indietreggiato.

Ma il disgraziato aveva dimenticata la catena che lo teneva avvinto al giaciglio e, che, tendendosi bruscamente, trascinò il vecchio, il quale cadde disteso sul terreno roccioso con un urlo che finì in lamento.

Si rialzò con la faccia tumefatta e sanguinante, scorticata dalle pietre.

Fu un dettaglio raccapricciante in quel dramma notturno.

— Ponzio - disse Sam a suo fratello - penso che non verrete mai a capo di nulla. Quest'uomo ha una costituzione tale che gli assicura i cento anni.

Queste parole pervennero alle orecchie della vittima, che ne afferrò lucidamente il senso.

— Sì, cento anni! - ruggì Agostino Tweed - cento anni vivrò per denunciarvi, miserabili assassini, infami ladri, per mettervi nelle mani dei giudici, che vi prepareranno il capestro.

E mentre si voltava i suoi occhi caddero su Jossic Blind, che non aveva cangiato di posizione e che in ginocchio, ai piedi del letto, rideva di un riso bestiale.

— E te pure, Jossic, te pure darò in mano ai giudici, che ti cercano da lungo tempo per impiccarti. Io vivrò cento anni! - seguitò a gridare Tweed - e vi vedrò tutti appesi, tutti, tutti!...

Il vecchio Agostino vi sopravviverà per lunghi anni: i vostri beni diverranno i suoi, ed egli non vi lascierà che il lenzuolo funebre, le tavole della bara e sei piedi di terra, per coprire i vostri cadaveri. Così sarà!

— Andiamocene - fece Ponzio all'orecchio del fratello.

Sam ebbe un riso abbominevole e rispose con cinismo:

— Andiamocene e non torniamo più. Siete un imbecille, Ponzio, perchè avete dato da mangiare a quell'uomo. Bisognava lasciarlo morire di fame. Il lavoro era già stato compiuto e voi avete tutto rovinato rendendogli le forze con il cibo. Chissà quanto tempo durerà ancora?

Hygin aveva fatto un passo indietro. Il prigioniero ebbe un'imprecazione:

— Mi lascerete ancora qui, mi lascerete ancora senza luce e senza pane?

Invece di rispondere, Sam prese il braccio del fratello e lo trascinò via.

Allora il disgraziato vecchio passò dalla collera alla disperazione e trascinandosi coi ginocchi, si mise a pregare, fra le lacrime:

— Abbiate un po' di pietà!...

— Andiamocene - borbottò di nuovo Samuele Hygin, sforzandosi di spingere il fratello davanti a lui.

Aveva un piano d'una semplicità spaventevole. Non si trattava che di uscire dal sotterraneo e di lasciarvi per sempre il vegliardo.

— E l'altro - chiese Ponzio, indicando Jossic.

— Lasciamoli insieme! - pronunziò con freddezza Sam.

Hygin ebbe un gesto di rivolta. La sua anima non era scesa fin nelle profondità del delitto; egli non voleva essere due volte assassino, e rifuggiva dall'idea dell'uccidere.

Con voce ferma e decisa, disse:

— No, non lo farò. Jossic è pazzo, e che valore avrebbero le sue rivelazioni? Anche ricuperando la sua lucidezza di mente non sarà da temere, perchè ha paura dei giudici e dei suoi delitti. C'è una soluzione al problema, e ve la mostrerò.

Imperiosamente, imponendo silenzio al fratello, con il suo tono autoritario, e con un gesto d'ipnotizzatore, chiamò il complice:

Il demente si levò in piedi, e come massa inerte e senza volontà, dominato dall'influsso magnetico delle pupille di Hygin, fisse nelle sue, s'avvicinò.

Ponzio gli pose una mano sulla spalla e senza lasciare di guardarlo, gli chiese:

— Ebbene, ragazzo mio, tu hai veduto che il vecchio non è morto, vero?

Come se un raggio di ragione avesse rianimato il suo spirito, il pazzo rispose:

— Sì l'ho visto, il vecchio non è morto.

— Ebbene, ora dipende da te che non muoia. Lo vuoi?

— Sì, sì, lo voglio! - soggiunse il colono, con un riso infantile.

F. MAEL. *(Continua)*

†

ROSALIA COVACICH

dopo atroci sofferenze spirava questa mane nel bacio del Signore.

Straziata dal dolore la madre MARIA unitamente alla sorella GUGLIELMINA ved. MARCHIG, al fratello GIOVANNI COVACICH, alla cognata ERMINIA ed ai nipoti dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 4 corrente, alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 2 Settembre 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI SPONZA

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio.

L'addolorata consorte **Maria**, la sorella **Domenica** ved. **Grego** e lo zio **Vincenzo Benussi**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 3 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 20 di via Alessandro Manzoni direttamente al piroscafo (molo della Pescheria) per essere inoltrata a Rovigno.

Trieste, 2 settembre 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

La ditta **LEOPOLDO STREKELJ**, profondamente addolorata, partecipa la morte del suo procuratore

GIOVANNI SPONZA

che per lunghi anni prestò la sua opera attiva ed intelligente a pro della azienda.

TRIESTE, 2 Settembre 1913.

†

TERESA Ved. AMODEO

nata MISTRON

dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate sorelle **CAROLINA** maritata **de PACIANI** e **CLEMENTINA contessa** ved. **MERCANDIN**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali della cara estinta avranno luogo domani mercoledì 3 corr., alle ore 4.30 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 settembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

VITO DOMBROWSKI

ex-negoziante in commestibili

dopo lunghe sofferenze spirò lunedì a sera.

Gli addolorati figli, la nuora, il cognato ed i nipoti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 3 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa n. 3 di via delle Beccherie.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia, cercasi. Sanità 10. 1890 D

APPRENDISTI installatori cercansi prontamente. Giacomelli, Massimo D'Azeglio 3. 10412 D

CONDUTTORI per trattoria, marito, moglie, con cauzione, buonissime condizioni, cercansi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 10473 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Parini 4, primo. 1962 D

CONTABILE, corrispondente, magazziniere, dattilografa, stenografa in italiano, tedesco, cercansi da azienda. Offerte curiculum vitae sub «Azienda 400» al Piccolo. 1831 D

DONNA rammendare biancheria, piccole riparazioni vestiti cercasi prontamente. Offerte «Famiglia» Piccolo. 1965 D

FATTORINO per negozio confezioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1763 D

GIOVANETTI onesti sui 15 anni, aventi inclinazione arti belle, cercansi quali apprendisti da stabilimento artistico. Presentare offerte scritte sub «H. G. 1000» Piccolo. 1521 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Via nuova 41, palazzo Salem. 1909 D

GIOVANOTTO volonteroso cercasi prontamente per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1835 D

GIOVANE energico, istruito, cercasi quale praticante magazziniere. Rivolgersi Ricci, Puntofranco 33, dalle ore 14 alle 16. 10438 D

IMPIEGATO capace, pratico registrazioni, cercasi prontamente. Indicare pretese stipendio «F. V.», fermo posta. 1755 D

IMPIEGATO dello Stato, contabile, con conoscenza delle lingue tedesca ed inglese cercasi per le ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1984 D

IMPIEGATA con conoscenza lingua italiana, tedesca, cercasi per lavori di scrittoio da ditta in coloniali. Offerte e referenze «10407» al Piccolo. 10407 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti lavori. Rebetz, via S. Maria Maggiore. 1823 D

LAVORANTE stiratrice brava, due giornate per settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 1871 D

MEZZO facchino pratico per deposito vini all'ingrosso ed al minuto cercasi. Indirizzo Piccolo. 1773 D

MASTRA brava lavoro calzolaio, cercasi, pronta entrata. Ottaviani, Muggia. 10387 D

MEZZI facchini (2), trovano pronta occupazione presso lavoratorio pittore. Fonderia 5. 1827 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Benedetto Marcello 2, Libera. 12550 D

MEZZO facchino giovane cercasi, corone 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1980 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Farneto 26. 1825 D

PIANISTA e strillone cercansi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 1914 D

PORTINAIA cercasi. Indirizzo Piccolo. 1868 D

RAGAZZE per biancheria liscia cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10492 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio commestibili verso paga. Farneto 18. 1951 D

RISCUOTITRICE cercasi. Edoardo Velicogna, Piazza Borsa 9. 10506 D

RAGAZZO con paga cercasi. Acquedotto 5, cappelleria. 1986 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Steiner, Corso 2, III. 1839 D

RAGAZZE che vogliano apprendere stirare, cercansi. Via Boccaccio 6, M. Panogel. 1844 D

RAGAZZO con paga cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12549 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi prontamente verso paga. Via delle Torri 2, chincaglierie. 1891 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1854 D

RISCUOTITRICE cercasi prontamente. Presentarsi negozio Burgstaller, Campanile 14. 10432 D

STIRATRICI, lavandaie e garzone cercansi prontamente. Stabilimento, Raffineria 5. 10422 D

SIGNORINA di buona famiglia, preferibile se conoscente italiano e tedesco, trova pronto collocamento presso primaria ditta quale telefonista e pel disbrigo di semplici lavori d'ufficio. Offerte sub «Pratica 50» al Piccolo. 1806 D

SIGNORINA, ottima conoscenza tenitura libri, cercasi da ditta. Offerte e referenze «1946» Piccolo. 1976 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1975 D

STALLIERE cercasi. Via Commerciale 346. 10470 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per servizio bar-pasticceria a Udine. Presentarsi: martedì, Albergo Moncenisio, dalle ore 12 alle 2. 13736 D

VENDITRICE praticante che parli tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1899 D

VENDITRICE che sappia tedesco cercasi da negozio chincaglie, varietà. Via Torri. 10411 D

VENDITORE girovago, smercio articoli minuti cercasi prontamente. Offerte «Girovago 10449» Piccolo. 10449 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A Vienna affitterebbesi bella stanza ammobiliata con vitto fino a due studenti presso famiglia triestina. Prezzo mite, posizione centrale. Korosic, Vienna II, Czerninplatz 7. 1301 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort, nettezza, eventualmente vitto ottimo affittasi. Chiozza 33, porta 10. 10311 E

CAMERA ammobiliata, interna affittasi, signore solo. Via Nuova 27, II. 1730 E

CAMERA vuota, senza cucina affittasi presso piccola famiglia. Acquedotto 88, II. 1733 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti affittasi. Scorzeria 4, II, porta 8. 1734 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 10312 E

CAMERE (2), bene ammobiliate, ariose, affittansi prontamente; (donne escluse). Ghega 8, terzo, 16. 1748 E

CAMERA grande, 2 finestre, bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente a 1 o 2 signori distinti. Ghega 8, terzo, 16. 1747 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, splendida vista, affittasi prontamente presso coniugi soli. Belvedere 65, II, p. 6. 1752 E

CAMERETTA chiara, bene ammobiliata affittasi a persona dabbene. Via del Pane 3, secondo, destra. 12545 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Giulia 19, I, destra. 1957 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, netta, ariosa, cor. 16. Tiziano 9, porta 28. 1972 E

CAMERA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10493 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Tivarnella 3, II, porta 9. 1812 E

CAMERA bene ammobiliata, disobbligata, affittasi a due amici. Via Malcanton 12, primo. 10343 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a due persone. Bosco 10, I, scala II, 17. 1468 E

CAMERA grande, vuota, quattro fori, poggiuolo, gas, closet, volendo cameretta attigua; altra ammobiliata, vitto, corone 70-80 mensili, affittasi. Acquedotto 33, primo, destra. 1852 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Caserma 8, I. 10379 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, vitto, affittasi prontamente. Via Boschetto 17, primo. 1921 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, splendida, vista mare e città, affittasi. Salita Gretta 8, II, porta 7. 1919 E

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso quasi libero, volendo vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 10454 E

CAMERA ammobiliata, due letti, uso cucina affittasi prontamente. Nuova 45, IV. 10440 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Paduina 13, II p. 10439 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, ingresso libero affittasi. Via Belvedere 57, IV. 1945 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 56, I, porta 5. 10452 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna. Piazza Barriera 12, porta 10. 1933 E

CAMERA vuota, bella, grande, chiara, sul davanti, camerino interno, affittansi. Prezzi da convenirsi. Via Sette fontane 18, V, Genoveffa. 1930 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto affittasi a due giovani, prezzo mite. Canova 14, porta 2. 10437 E

CAMERA, mobili nuovi, gas, volendo vitto, affittasi a persona civile. Indirizzo Piccolo. 1947 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, corone 28. Molinpiccolo 7, I, sinistra. 10434 E

CAMERETTA con due letti, compreso vitto, affittasi. Via Ponzianino N. 5, latteria. 10344 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Paduina 11, I, p. 7. 10337 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Palladio 2, p. 8. 10346 E

CAMERE (due), eventualmente una, grandissima, vuote, entrata libera, poggiuolo, gas, ambiente sanissimo, tranquillo, affittasi studio o simile scopo. Indirizzo Piccolo. 1784 E

CAMERA vuota, chiara, vista al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1759 E

CAMERA ammobiliata, davanti, casa nuova, affittasi. Gatteri 41, p. 11. 1754 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, cor. 24. Squero nuovo 5, IV. 10330 E

CAMERA ammobiliata, 20 cor. mensili, volendo vitto, 50, affittasi a signorina. Foscolo 19, p. 3. 10360 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi, per coniugi oppure una persona; prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1882 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista giardino, affittasi. Via Cereria 12, secondo. 10280 E

CAMERA ammobiliata, affittasi in campagna, vicino Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1898 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Corso 43, I. 10418 E

CAMERA ariosa, tranquilla, bene ammobiliata, luce elettrica, riscaldamento centrale ascensore Stigler, casa nuovissima, affittasi. Via Belpoggio 3 a, V. 1640 E

CAMERA interna, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Stadion 4, I, sinistra. 1519 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, affittasi cor. 48. Artisti 7, II. 1526 E

LETTO affittasi a operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 10455 E

PENSIONE viennese, eccellente, pranzo e cena, cor. 50 mensili, massima igiene, centralissima. Indirizzo Piccolo. 1817 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Via Commerciale 18, IV p., M. Cossutta 1713 E

STANZE due, affittansi prontamente a signore stabile. Via Romagna 4, I piano. 1639 E

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi, Giulia 15, porta 12. 10263 E

STANZA ammobiliata, elegante, ariosa, con gas, ingresso libero, affittasi a persona distinta (pressi Meridionale). Indirizzo Piccolo. 1742 E

STANZE (due), cucina, acqua, affittansi 1.o ottobre. Via Risorta 1, IV; visitare dalle 2 in poi. 1259 E

STANZA vuota, splendida, due finestre affittasi. Olmo 3, porta 8. 10226 E

STANZA vuota con due finestre affittasi. Barriera vecchia 25, III piano, porta 20. 10169 E

STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Geppa 16, IV, destra. 1894 E

STANZA bella, ammobiliata, con vitto, volendo uso piano, affittasi a distinto signore. Via Ugo Foscolo N. 29, I, porta 5. 1846 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. S. Maria Maggiore 2, III. 10383 E

STANZA con due letti, anche vitto, affittasi. Barriera 23, porta 5. 10386 E

STANZE (2), bene ammobiliate, con ingresso libero, affittasi a due distinti signori. Largo Santorio 2, IV. 1910 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 18, II, porta 5. 10417 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, trova distinto signore, presso distinta famiglia. Via Armeni 8. 10496 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi prontamente. Canova 9, porta 18. 1979 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 28, I. 1983 E

STANZA bellissima, vitto eccellente, affittasi prontamente. Bachi 3, porta 12. 10457 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, soltanto a distinto signore stabile; casa nuova, luce elettrica. Via Fontana 11, piano I. 10469 E

STANZA elegante, vitto, gas, affittasi. Ruggeri Manna 3, II, destra. 1954 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II. 1824 E

STANZA grande per due impiegati; stanzetta, vitto, casa nuova, affittansi. Raffineria 1, IV. 1833 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, III, sinistra. 1834 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via Stadion 20, II, porta 11. 10475 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. Carducci 14, II, porta 7. 1958 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con bagno, gas, affittasi. Belvedere 21, porta 15. 10494 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 66, I piano. 10482 E

STANZA grande, due letti, volendo vitto, affittasi. Chiozza 32, p. 2. 1872 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada, gas, stufa, buonissimo vitto, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 1877 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, oppure senza, affittasi. Via dei Gelsi 5, I. 1964 E

STANZA bene ammobiliata affittasi; eventualmente vitto. Via Canova 22, p. 22. 10341 E

STANZA grande, ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via della Tesa 3 a, I p. 10338 E

STANZA due letti, comodità bagno, casa nuova, affittasi. Via Gelsi 7, I. 10332 E

STANZA bellissima, comfort, pulitissima, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 10329 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Maiolica 17, II, destra, angolo Tintore. 1766 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Studio fotografico, Acquedotto 27. 10349 E

STANZA sul davanti affittasi prontamente a signora. Pondares 8, p. III. 1786 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Romagna 2, p. 6. 1785 E

STANZA affittasi a due operai. Boschetto 28, III 10334 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi per uno o due signori; volendo vitto. Madonnina 12, secondo. 1797 E

STANZE (due, tre), bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Boschetto 2, III, vicino piazza Goldoni. 1794 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. S. Michele 26, II, sinistra. 10425 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Chiozza 4, I. 10414 E

STANZA ammobiliata con vitto offre famiglia tedesca per due studenti oppure due amici. Via del Belvedere 31, pianoterra. 10380 E

STANZA ammobiliata, finissimo vitto, affittasi. Rossetti 15, porta 12. 10377 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Cereria 13, p. I. 1915 E

STANZE vuote, grandi, soleggiate, affitterebbensi a due o più signori, curando ordine, pulizia. Via Barriera 14, terzo, porta 19. 1905 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi prontamente. Cologna 11, porta 7. 10421 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi; prezzo mite. Sanità 8, II, sinistra. 10426 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 11, primo. 10502 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti affittasi. Acquedotto 23, terzo. 10459 E

STANZA soleggiata, grande, ammobiliata a nuovo, con vitto, affitta piccola, rispettabile famiglia, vicinanza piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1938 E

STANZA vuota affittasi. Antonio Caccia N. 6, porta 11. 10448 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Corso 17, IV piano. 1952 E

STANZA splendida, comfort moderno affittasi da distinta signora. S. Zaccaria 4, I, sinistra. 10451 E

STANZA splendida, per due persone, soleggiata, gas, stufa, quasi ingresso libero affittasi. Via Gelsi 14, terzo piano. 10468 E

STANZA grande, vuota, quasi ingresso libero, primo piano, comfort moderno, affittasi. Chiozza 39, angolo Gatteri, Cereser. 10435 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, massima pulizia. Barriera 10, II, destra. 10467 E

VITTO, alloggio, trova studente, presso distinti coniugi, vicinanze Ginnasio comunale. Belvedere 26, II, porta 11. 1906 E

VITTO concederebbe famiglia di cuore, uno, due scolari, sorveglianza studio, ottima cucina. Indirizzo Piccolo. 1857 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, pulitisisma, acqua, gas, comodo cucina, o cameretta ammobiliata e camerino vuoto, chiaro, eventualmente vitto, p. I, II, III, cercano due signore civili, una convalescente. Offerte «Prontamente 10426» Piccolo. 10426 F

CAMERINO ammobiliato cercasi per persona dabbene. Scrivere offerte prezzo «Giovane 1851» Piccolo. 1851 F

PENSIONE 2 fanciulli cercasi presso famiglia di cuore, senza bambini; vicinanze scuola Parini. Offerte: Istituto 19, I. 1889 F

PENSIONE ed alloggio cercasi per onesto operaio con un bambino di 20 (venti) mesi, presso famiglia buona, amorosa, che voglia curarsi bambino. Offerte «Ossalag» Piccolo. 1840 F

STANZA ammobiliata e vitto cerca giovane pel 15 settembre; possibilmente centro. Offerte, indicando prezzo, «R. S.» Piccolo. 1830 F

STANZA ammobiliata, massima nettezza, ingresso scale, bagno, cercasi. Sub «Centro 12» Piccolo. 1927 F

STANZA con due letti, cercasi per circa 8 giorni. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 1809 F

STANZE due, (eventualmente una grandissima), elegantemente ammobiliate, con luce elettrica, cercansi, con buon servizio, in casa signorile; possibilmente ingresso libero; al più tardi 1 ottobre. Scrivere indicando prezzo sub «Posizione centrale» Piccolo. 1369 F

STANZA ammobiliata cercasi provvisoriamente. Offerte «Patrocolo» Piccolo. 1917 F

VITTO cercasi presso buona signora, paziente, disposta a prendere una piccina di sei anni. Offerte sub «Angelo» ferma in posta Barriera. 10379 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano tedesco, istruisce bambini 3-6 anni. Via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 34. 1567 G

«ALPHA», metodo patentato moderno, col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente tedesco, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, sorprendente. Istruzione anche per lettera. Madonnina 9, III, «Minerva». 1956 G

BERLITZ-School, grandi ribassi a tutto settembre per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 1108 G

CONVERSAZIONE serbo-croata desiderasi, cambio italiana o tedesca. Offerte «Reciprocamente» Piccolo. 1953 G

ENGLISH Lessons genn by ou Englishmann. Torre bianca 41, II, sinistra. 1573 G

ESAMI ammissione, riparazione tutte materie scuole medie. Settanta centesimi l'ora. Offerte «Tecnico 1845» Piccolo. 1845 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi). Metodo patentato in 6 lezioni (12 giorni). Successo straordinario, giornalmente confermato. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, «Minerva». 1622 G

ITALIANO-francese dà lezioni e conversazione distinta signorina. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 10357 G

MAESTRA ricamo bianco, colori, artistico, merletti, fuselli, dà lezioni riunite mercoledì e sabato dalle 2 alle 4 pom. Corone 7 mensili. Ore private 12 cor. 1117 G

MAESTRO per la lingua italiana cerca impiegato privato. Offerte e prezzo sub «Croato» al Piccolo. 1968 G

MAESTRA ricamo tiene corso allieve qualunque lavoro, cor. 4 mensili. Domicilio, prezzo convenirsi. Foscolo 19, I. 10359 G

RIPETIZIONE italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Rivolgersi: Via Molin piccolo N. 14. 1649 G

SIGNORA diplomata Francia, impartisce lezioni conversazione francese. Rivolgersi: Via Rossetti 20, primo. 1862 G

STENOGRAFIA tedesca imparasi celermente, corone venti una volta tanto. Offerte «Gewiss» al Piccolo. 10503 G

SIGNORINA assolto esame maturità liceale, impartirebbe coscenziosamente lezioni italiano ed aritmetica, bambini classi inferiori. Offerte sub «Coscienza 3421» Piccolo. 1966 G

SCUOLA taglio e confezione di Giustina Ruzzier, diplomata Académie artistique internationale de coupe Parigi verrà aperta 1. ottobre. Tintore 1, III p. 1780 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSA pelle, gialla, contenente documenti, smarrita Rozzol-Montebello, da automobilista, lunedì dopopranzo. Generosa mancia portatore. Indirizzo Piccolo. 1865 H

CANE caccia «Setter» smarrito, rinvenitore portarlo buffet. S. Nicolò 11, verso mancia. 1848 H

FOTOGRAFIA formato visita smarrita. Generosissima mancia portandola al Piccolo. 1924 H

RAGAZZA povera smarrì cor. 1000; onesto rinvenitore pregato portarle al Piccolo, verso mancia. 1901 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina cercasi, Acquedotto od adiacenze. Offerte «Roma» Piccolo. 10441 I

APPARTAMENTO con giardino vicinanze via Kandler, cercasi da coniugi soli. Allinovic, via Nuova 42, terzo. 10326 I

CAMERA, cucina, acqua, cercansi da signore solo. Indirizzo Piccolo. 1900 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Via Guerrazzi 2 a. 1263 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. S. Giovanni (Guardiella). Indirizzo Piccolo. 1186 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi: Urizio, Raffineria sette. 8835 L

APPARTAMENTO, Barcola-Bonafata 28, pianoterra, tre camere, camerino, cucina, terrazza, soffitta, giardino, ogni comfort, affittasi, contratto annuale. 13722 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, via Canova 21. Rivolgersi al portinaio. 1887 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Giustinelli 13. Rivolgersi al portinaio. 1886 L

APPARTAMENTO (linea tramviaria), 3 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, bagno, affittasi, cor. 760. Rivolgersi: Corso 15, II piano, Licher. 1735 L

APPARTAMENTI (ultimi tre), due stanze, cameretta bagno, cucina, quattro stanze, cameretta bagno, cucina, affittansi prontamente. Via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10352 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, affittasi 24 settembre. Via dell'Olmo N. 12, p. I. Amministrazione delle Grazie, piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10351 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, stanzini, bagno, ogni comfort, affittasi. Petrarca, angolo Palladio. Rivolgersi portinaio. 10392 L

APPARTAMENTI da una-cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 1997. 10569 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, affittasi. Via Chiozza N. 25, portinaia. 10371 L

APPARTAMENTO stabile signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Fornace 1, secondo. 10484 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, diverse posizioni. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 10485 L

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Pondares 6, primo. 10504 L

APPARTAMENTO in stabile villa, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Eremo 4, primo. 10489 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 760, posizione salubre. Via Petronio 7, secondo. 10490 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, eventualmente giardino affittasi. Settefontane 35. 10446 L

APPARTAMENTI eleganti, 3 stanze, anticamera, camerino, cucina, con poggiuolo affittansi. Via Boccaccio 6. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10461 L

APPARTAMENTO 5 grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino affittasi Scorcola-Coroneo 770; annue cor. 1000. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10462 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, qualunque posizione, affittansi. Rivolgersi: Solitario 2, bottiglieria. 10264 L

BOTTEGA piccola affittasi via Industria, angolo via dell'Istria. 10375 L

BOTTEGA affittasi prontamente, prezzo minimo. Androna di Romagna N. 1, portinaia. 1950 L

BOTTEGA, magazzino, nonchè appartamento due stanze, affittansi prontamente. Foscolo 40, portinaia. 1860 L

BOTTEGA bellissima affittasi prontamente. Via Canova 21. Rivolgersi al portinaio. 1888 L

CAMERA e cucina affittansi. Valdirivo 32, II. 10409 L

CASOTTO uso negozio, posizione centrica, affitto conveniente, cedesi. Indirizzo Piccolo. 1799 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente a marito, moglie, oppure persona sola. Via Donato Bramante 9. 1801 L

MAGAZZINO uso trattoria, forno, affittasi prontamente. Piazza vecchia N. 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie, I p. 10353 L

MAGAZZINI grandi, chiari affittansi prontamente. Palladio, angolo Petrarca, informazioni portinaio. 10391 L

MAGAZZINO a tre fori affittasi prontamente corone 320. Indirizzo Piccolo. 1939 L

NEGOZIO, bella facciata, roulette affittasi prontamente. Rivolgersi Calzoleria via Riborgo N. 25. 1861 L

STANZA, ripostiglio, cucina, affittasi, stabile villa, cor. 456. Eremo 4, mezzanino. 10487 L

STANZE tre, in facciata, camerino, cucina, affittansi, cor. 800. Via Petronio 7, primo. 10486 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO gas, riscaldamento, bagno con stufa, vendonsi; occasione. Rivolgersi: Farmacia Godina, via Farneto. 1788 M

ARMADIO, specchio grande dorato, trumeau antico, letto, lavamano, vendonsi prontamente causa mancanza spazio. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1959 M

ARMADIONI due, uno con specchio, vasi giapponesi, paravento bellissimo, altre bijouterie, specchi con lavoro d'intaglio veneziano, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 9-11, 4-6. Indirizzo al Piccolo. 1864 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi; rara occasione. Nuova 3, magazzino. 1781 B

BOLLITORI vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1762 M

BICICLETTE 2, «Peugeot» e «Trieste» cercansi prontamente. Offerte: solo se in buonissimo stato, sub «Peugeot» al Piccolo. 10375 M

BIGLIARDO usato, zonetti, acquisterebbesi. Offerte: dimensioni, prezzo, Menini, caffè Secession, Pola. 1912 M

BOTTI e boccie da vendere. Via Giuliani N. 42 primo. 10466 M

BICICLETTA perfettissimo stato, leggera cercasi. Panfilo Castaldi 14, falegname. 1985 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini, vendonsi, sole cor. 120; stupendo pendantif brillanti, 80; borsa argento, grande, moderna, 60. Indirizzo Piccolo. 1757 M

BICICLETTA in buonissimo stato, vendesi, corone 60, anche a rate. Indirizzo Piccolo. 12548 M

BICICLETTA dilettanti, vendesi, cor. 44. Caffè Tommaso, chiedere di Lemroso. 1876 M

BATTERIA costante, usata, sistema Dott. Allimonda, acquisterebbesi. Dirigere offerte a Franz Erber, Graz, Lagergasse N. 27, II. 89750 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi, oggi, 10-2, metà prezzo. Tiziano 9, III, Saxida. 1809 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1775 M

BICICLETTA «Peugeot», ottimo stato e macchina cucire Singer da uomo vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, pianot. 1787 M

BICICLETTA Coventry, buonissimo stato vendesi. Valdirivo 19, terzo, destra. 10405 M

BICICLETTA da corsa vendesi. Farneto 6, pistoria. 10136 M

BICICLETTA splendida, mozzocontra, scorrevolissima, vendesi metà prezzo, mancanza spazio. Montecchi 15, pianoterra, Fabris. 10423 M

BIBLIOTECA grande, smontabile, bellissima, scrivania, 9 cassetti, vendonsi. Ghega 8, III, sedici. 1746 M

CREDENZA incida, con vetrina, canapè-galleria, macchina cucire Singer, vendonsi, occasione. Ghega 8, terzo, sedici. 1744 M

CANAPE' 6 poltroncine stoffa, vendonsi occasione. Ghega 8, terzo, 16. 1745 M

CANE S. Bernardo 6 mesi (canile Haffner, Praga), vendesi compreso medaglia, tassa, cor. 60. Kandler 5, porta 12. 10393 M

CANI bellissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1903 M

CAGNA da caccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1842 M

CONIGLI grandissimi, razza speciale, vendonsi, maschio, due femmine. Indirizzo Piccolo. 1970 M

CAMERA letto con suste, materassi, marmi, specchio, vendesi, corone 290, causa mancato matrimonio. Fonderia 12, primo, destra. 10495 M

CARROZZELLE (due) per bambini, vendonsi. Via Pasquale Besenghi 18. 10395 M

CANE da caccia, razza nobile, elegante e bene ammaestrato, maschio, vendesi prezzo mite. C. S. Fischer, Gorizia, Via delle Officine 362. 1822 M

CAGNETTI un mese, bellissima razza, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1821 M

CAMERA matrimoniale, divano moderno, suste, materassi, ottomana, vendonsi. Giulia 44, pianoterra. 1849 M

CAMERA matrimoniale, chiara, vendesi prezzo rèclame. Buda, Ireneo 4, pianoterra. 10436 M

CAMERA matrimoniale, massiccia cor. 320, macchina cucire Singer, splendida, altri mobili vendonsi, prezzo mitissimo. Rapicio 8, I, destra. 10505 M

CANE di guardia, buonissimo, vendesi. Via dei Fabbri N. 4, Port. 10345 M

CAMERA nuovissima, matrimoniale, vendesi, 240, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 1778 M

CASSA National, buono stato, funzionamento perfetto, vendesi prezzo conveniente. Commestibili, Farneto 48. 10382 M

CARRO-automobile cercasi. Offerte «Automobile» al Piccolo. 1811 D

FANALI (2) elettrici vendonsi causa cambiamento. Indirizzo al Piccolo. 1050 M

FRANCOBOLLI Europa 1910, differenti, in album Schaubek, valore permamente oltre 300 corone vendonsi per 80. Bachi 3, p. 12. 10456 M

LETTO ferro, con susta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1897 M

LETTO, lira due flamme, quadri olio, vendonsi qualunque prezzo. Pier Paolo Vergerio 232, terzo. 10474 M

LETTO, susta, sgabello, quasi nuovo, altro pulitissimo, canapè, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 10491 M

LIBRI IV liceale italiana vendonsi. Sanità 16, terzo, destra. 10478 M

LAMPADE (due) ad arco, per negozio, quasi nuove, vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1828 M

LAVAMANO due persone, marmo e specchio, vendesi. Machiavelli 18, II. 10399 M

LAMPADA petrolio, divano, bagno, «branda», pollaio, vendonsi. Via Boschetto 2, III. 1795 M

LAMPADE (2) a gas e luce elettrica, a quattro fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1761 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, 2 cavalli forza, leggera, molti accessori, pezzi ricambio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1808 M

MATERASSI due, di lana, vendonsi. Via Felice Venezian 16, IV. 1756 M

MACCHINA scrivere, nuovissima, sistema Underwood, garanzia per 10 anni, vendesi; occasione. Magazzino, via Bachi 9. 1765 M

MOBILI cucina, zincati, buoni, vendonsi a basso prezzo. Barriera vecchia 17, II. 1783 M

MACCHINA Singer originale, quasi nuova vendesi causa malattia. Via Antonio Stoppani 3, primo, destra. 10398 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, cor. 70. Geppa 12, porta 3. 10450 M

MATERASSI (due) lana, puliti, cercansi. Raffineria 3, III, destra. 1236 M

MACCHINA cucire a mano vendesi corone 15. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 10472 M

MOBILI cucina, scala, vari oggetti vendonsi, dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 1883 M

MOBILI solidi, fini, stanza da pranzo, vendonsi. Rivolgersi: negozio macchine, Barriera 25. 1629 M

OMNIBUS-giardiniera, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1879 M

PIANINO splendido, istrumento lussuoso, corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1902 M

PIANOFORTE coda cortissima, buonissimo stato, vendesi; prezzo mite. Farneto 12, primo. 10396 M

PIANINO nero vendesi. Indirizzo Piccolo. 1932 M

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1859 M

PIANINO noce, alto, voce buonissima vendesi prezzo mite. Giulia 84. 10231 M

FILTRO olandese, usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1658 M

STANZA matrimoniale, chiara, nuova, vendesi. Barriera 23, porta 5. 10385 M

STANZA letto, splendida, massiccia, vendesi prontamente; occasione. Via S. Giacomo 4, II, porta 5. 10408 M

SCANSIE e una chiusura scrittoio, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1867 M

SEGHE ottime, circolari, e piallatrice (traguardo e raffetto) vendonsi. Bremitz, Via Tor San Piero 2. 1926 M

STANZA pranzo, anche singoli pezzi, vendonsi qualunque prezzo causa mancanza spazio. P. L. da Palestrina 3, p. III, p. 14. 10348 M

SPECCHIERA e tre poltrone vendonsi. Via Gatteri 5, IV, dalle 9-10. 1793 M

TABELLA d'insegna, lunghezza 21 metri, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1913 M

UNIFORME Landwehr, volontario, completa, nuovissima, statura media, vendesi prezzo conveniente. Via Aleardi 323, II, p. 10, ore 9-12. 1819 M

VESTITI usati da uomo vendonsi, esclusi rivenditori. Cologna 5, secondo. 1935 M

VESTITI uomo (due), uno greve, uno mezza stagione; un paio calzoni, buonissima stoffa, vendonsi, cor. 43. Machiavelli 18, II. 10400 M

VIOLINO bellissima voce, costò cor. sessanta, vendesi trenta, causa partenza. Incaricato, Via Nuova 49, quarto. 10477 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA piccola, purchè lucrosa acquistasi. Offerte sub «Lucrosa 10277» al Piccolo. 10277 N

BOTTEGA da barbiere vendesi, corone 350. Via Arcata 6, barbiere. 1961 N

CAPITALI da cor. 3000 in poi, per associazioni, imprese lucrose, cercansi. Informazioni società «Fides», piazza Borsa 1. 10430 N

LATTERIA vendesi causa partenza; buona occasione. Via della Guardia 1. 1791 N

LATTERIA e panetteria vendesi prontamente. Rivolgersi: Boschetto 36. 10336 N

NEGOZIO lucratissimo, posizione centrica, vendesi. Capitale necessario circa cor. 50.000, rendita annuale cor. 12.000 netto. Informazioni società «Fides» piazza Borsa 1. 10429 N

NEGOZIO orologiaio, 100 e più riparazioni al mese, senza concorrenza, vendesi, eventualmente a prova. Offerte «128» Piccolo. 10363 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, procura ufficio mediazioni Càslater, via Zonta 5, secondo. 10458 N

PISTORIE e negozi commestibili in centriche posizioni, vendonsi. Rivolgersi: Caffè Moncenisio, Kanobel. 1832 N

SERVITU' buonissima, d'ogni genere, trovasi prontamente presso ufficio di servitù e affittanze. Via Valdirivo 36, Becher, dalle 3-12 e 2-6. 1816 N

TRATTORIA bene avviata, posizione centrica, avvenire assicurato, vendesi. Monfalcone, Trattoria al Corso. 1579 N

200 corone cerca impiegato, restituibili in rate mensili, buoni interessi. Offerte «Onesto 1818» al Piccolo. 1818 N

250 corone di mutuo cerca un impiegato privato verso restituzione corone 20 mensili. Offerte «A. 20» Piccolo. 10347 N

25.000 corone cercansi per prima intavolazione sopra un valore di circa 200,000 corone, la realità è sita in territorio. Offerte «Cantoni» al Piccolo. 10366 N

20.000 corone disponibili per prima intavolazione città. Offerte «20.000» al Piccolo. 10365 N

3 a 5 mila corone disponibili per prima intavolazione, anche in territorio. Offerte «Lidia» al Piccolo. 10364 N

500 corone cercano due giovani di distinta famiglia, restituibili seicento, 50 mensili. Offerte sub «Onestà 600» Piccolo. 1805 N

7000 corone cercansi prima intavolazione arcipupillare 6 percento, città. Indirizzo Piccolo. 1941 N

80.000 corone cercansi prima intavolazione città; valore doppio. Offerte «Casa nuova 10355» Piccolo. 10355 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA da vendere, in Friuli, prossimità ferrovia, luogo centrico, commerciale, anche per uso villeggiatura. Occasione propizia. Rivolgersi presso Eugenio Wolf, Mariano. 13742 O

CASETTE due, seicento tese campagna, Rossetti-Eremo, vendesi cor. 17.000. Indirizzo al Piccolo. 1942 O

FONDO vendesi Barcola, vista mare, strada carrozzabile, vicino tram, rara occasione, prezzo mite. Offerte «Vittorio» al Piccolo. 10367 O

STABILE libero imposte, comodità moderne, vendesi saldoprezzo, cor. 15.000, rende netto 22%. Offerte «Critiche circostanze» Piccolo. 10488 O

VILLINO, 3 stanze, cucina, ripostiglio, cantina, acqua, gas, con giardino, vista mare, vendesi: Barcola, vicino tramway. Offerte «Villino 10368» al Piccolo. 10368 O

VILLINO con giardino fruttifero, splendida posizione affittasi prontamente, eventualmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 1878 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI gas, bollitori, lampade fine, lire, bagno ecc., pure elettrici, grande assortimento, compera vende Coen, Piazzetta Scuole Israelitiche. 10283 P

ACQUA camomilla, speciale, per rinvigorire e conservare, rendere biondi i capelli. 1 flac. 2 corone. Farmacia Piazza S. Francesco. 10026 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. 1178 P

ACQUEDOTTO 33. Deposito mobili. Giovanni Zanchi, basato sulla massima rettitudine. 1771 P

BAMBINAIE tedesche, raccomandabili, cameriere, domestiche, cerca prontamente agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10497 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10234 P

CREMA Minerva, indispensabile per coloro che vogliono la pelle morbida, vellutina, fa sparire le macchie del sole. 10029 P

COSTUMI da signora, novità autunnale; mantelli da signori, fanciulle e bambine; nuovo arrivo. Jess, Barriera 15. 10445 P

CUCINA moderna e singoli pezzi, vendonsi. Farneto 26, falegname. 1826 P

CAMERA matrimoniale, di lusso, stanza pranzo, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi privatamente. Prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 1770 P

CAMERA matrimoniale, bella, garantita, vende falegname. Via Gatteri 46. 1873 P

CUCINE splendide, lussuose, con e senza marmi, vende falegname, prezzi irrisori; vendesi anche cucina usata. Via Leo 2. 10373 P

CAMERA letto, bella, solidissima, per sposi, propria fabbricazione, vendesi. Scussa 8, lavoratorio mobili. 1916 P

ELETTRO-magneti, tanto per automobili quanto per autoscafi, si riparano prontamente nel negozio elettricità di Antonio Scaccoz, Carducci N. 22. 1960 P

FALEGNAME capacissimo, qualunque lavoro, si raccomanda per riparare, lucidare ed eseguire mobili, come pure qualsiasi esecuzione del genere. Indirizzo Piccolo. 1870 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita cor. 6; 12 gabinetto cor. 12. 1814 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 1981 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, tendino roulettes, corone 3.50; ghiacciaie corone 46, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca, ferramenta. 10401 P

MOBILI, camera cucina, moderni, garantiti, vendonsi prezzo conveniente, occasione sposi. Ferriera 30. 10433 P

NON vanno dichiarate tinte le paste alimentari Monopol, marcate Gloria, Cuore, Occhio, perchè riconosciute contenenti uova fresche. Non trovansi dappertutto. Perciò badate, saggie massaie all'acquisto. Svezzate d'estate i bambini con le zuppe di Gries Monopol sterilizzato in scatole. 3208 P

POLLI, galline stiriane, vive, macellate, uova garantite fresche a 6, 7, 8, 9 cent. al pezzo. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 9443 P

PASTE nutrientissime, redditive, lasagne «Monopol», marcate «Occhio», «Cuore», «Gloria», confezionate con uova fresche, vendonsi non più care delle altre. Badate mamme allo stomaco. 9184 P

PALME artificiali, splendide, corone tre, magnifici oggetti per regali, prezzi straordinariamente bassi, comperansi soltanto Piazza San Giovanni 3, Taussig. 1963 P

RISTAURI e riparazioni di qualsiasi statua e figure, colonne di gesso, terra cotta, vengono eseguite in perfetto ordine, in via del Rivo 15, (S. Giacomo) Vivaldelli e Co. 9057 P

STANZE da letto e stanze da pranzo, in stile moderno, assortimento. Sedie in pelle. Mobili singoli, trovansi nel bene conosciuto deposito mobili, via San Giovanni N. 5. 10508 P

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi; occasione. Belvedere 28, angolo Torquato, falegname. 10480 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

TAPPI e sughero di Spagna. Salvador Iglesias y Comas, traslocato in via Ghega 2. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Specialità tappi per refosco e spumanti. 939 P

TRALICCIO da materassi, cortine, tappeti vendonsi prezzi irrisori. Tosoratti, Malcanton. 12541 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10507 P

VINO bianco del Coglio 1.04. Buffet, via S. Sebastiano 6. 1856 P

VESTITI uomo, signora, spolverini, impermeabili, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1758 P

VETRINA da stanza con marmo splendida vendesi, prezzo convenientissimo, presso falegname, A. Cracone, Farneto 46. 10381 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA-Riviera 65, villa Deangeli, affittasi stanza elegantemente ammobiliata (due letti) famiglia tedesca. 10476 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

GIROLAMA prego gentilmente una risposta. In persona arrivederci oggi. 10471 R

EVA. Gioia immensa provai lunedì, stringerti mano. Imposterò venerdì. Infiniti. 1853 R

NICCU'... Nervosissima, incapace ricominciare vita tormenti due anni, vissuta, inseguendo fantasmi, dando forma di vero.... Quando mi chiamerai verrò!! 10498 R

GENTILE. Ritirate come solito. Quante mie ricevute? Tutto è dubbio. 10499 R

339. Quanto non potei dirti, avrai letto nei miei occhi, affetto e ardenti.... 10500 R

VIOLA 1. 2. 3. 4. Non vi comprendo, prego spiegatevi meglio di chè pensiero siete. La V.... rossa posso sperare? 1949 R

100. Desiderando parlarmi stabilite voi. 1803 R

P.NA. Scrivimi come l'ultima volta, e l'appuntamento, b.... V. P. 1813 R

RUBA baci. Va bene come intesi sarò da te, tantissimi b... 10340 R

94 (1) Tua di ieri mi ha fatto star tanto male: scongiuroti, tesoro, metterti tranquilla: non pensare, nè esprimermi più cose tanto dolorose. Hai ricevuto mie? Scrissi anche oggi. B... infiniti, ardentissimi, tutto tuo.... 13739 R

ANIMA mia gemella e costante p...o' undici da sei anni! Se sei tale, forse conosco ora il motivo di non volermi mandare scritto casa, mediante servo di piazza. Inserii sul giornale non voler altri sappia! Ora aggiungo: Mia compagna può saperlo, se le aggrada o no! Quattordici o tredici. 1922 R

CARTA. Potresti attendermi già sabato sera alle 11? Altrimenti resta come avevamo deciso. 1841 R

MARZO. La tristezza che ora t'invade è la mia che mi strugge da gran tempo, ma disgraziatamente, non per finirmi. Non angustiarti con ingiuste e offensive considerazioni. Sono certo che sei come e quanto ti penso, perchè dunque volermi anche offendere.... Se hai letto le due mie inserzioni del 28 e 2, vedrai quanto ingiusto sei, nel giudicarmi. 10335 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta, trentottenne, onesta, seria, buon carattere, con distinto signore, età 38, 40 anni. Offerte «Emma» posta Giuseppina. 1988 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio ventisettenne, di buon carattere, con ragazza per bene, di cuore. Scrivere sub «Felicità» posta centrale. 10431 R

MATRIMONIO contrarrebbe pensionato cinquantenne, buona posizione, parla tedesco, italiano, slavo, con signorina o vedova distinta, avente piccola dote. Esclusi scherzi. Scrivere «I. Z.» Cantiere S. Rocco, presso Muggia. 10410 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina con dote, con impiegato quarantenne, cinquantenne. Offerte «5000» posta Borsa (scontrino). 1767 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova, brava massaia, appartamento arredato, età 46, con onesto operaio 50-60. Scrivere «Maria» fermo posta Stadion. 10325 R

INSERZIONE di sabato non mia: essa è però concepita secondo il mio sentire. Penso ai giorni passati con vivo compiacimento. Ringrazio graditissima lettera, concambio affettuosi saluti con mille ardentissimi b.... 10483 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 3 corrente dalle ore 9-12.

Chiffonnier con specchio, lavamano con marmo rosa e specchio a cassetti per due persone, servizi da dessert, asciugamani, coltrine, copertori da tavolo, tovaglie, blouse, vestitini, maglie, fazzoletti, ombrelle, coperte imbottite, mutande, camicie.